



il Notiziario U.N.I.R.R.

Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia



Div. Celere - Div. Torino - Div. Pasubio - Savoia Cavalleria - C.C. N. 3 Gennaio -
C.C. 23 Marzo - Div. Sforzesca - Div. Ravenna - Div. Cosseria - Div. Alpine (Julia-
Tridentina - Cuneense) - Art. Corpo Armata - Carabinieri - Granatieri - Div. Vicenza -
Autieri - Sanità - Sussistenza - Marina - Aviazione -

CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE E CONGRESSO NAZIONALE UNIRR

MILANO 5 APRILE 2008

Sabato 5 aprile 2008, a Milano presso la sede sociale di Via V. Monti, si è tenuto il Consiglio Direttivo Nazionale ed il Congresso Nazionale con la presenza dei Delegati delle Sezioni UNIRR di Asti, Belluno, Brescia, Buttapietra, Cuneo, Lecco, Marche, Milano, Montiglio Monferrato, Parma, Thiene, Torino, Trento e Val Calepio.

All'unanimità la sig.ra Enrica Zappa è chiamata a presiedere l'assemblea e dà inizio ai lavori dando la parola al Presidente Nazionale Cav. Pietro Fabbris che inizia comunicando che si sono formate due nuove Sezioni UNIRR: quella di Asti e quella di Cuneo.

Passa poi al primo punto dell'Ordine del Giorno: la relazione sull'attività dell'anno 2007.

Dopo il minuto di silenzio da dedicare ai 46 soci che ci hanno lasciato, il Cav. Fabbris elenca le più importanti cerimonie cui la Presidenza Nazionale ha preso parte con il Medagliere ed il labaro, tra le quali vanno ricordate quella al Famedio del Cimitero Monumentale a Milano, a Brescia, a Cuneo per l'Adunata Nazionale degli Alpini, a Roma per la sfilata della Festa della Repubblica, a Cargnacco per la "Giornata del Ricordo", a Redipuglia per l'accoglienza e le onoranze alle salme dei Caduti esumate dai cimiteri campali e riportate in Italia, ed altre ancora. Ovunque la presenza dei Reduci è sempre accolta con ammirazione e simpatia.

Fa notare il grande impegno del Dr. Vicentini e dei suoi collaboratori nel rispondere alle numerosissime domande che ancora oggi i famigliari di Caduti e Dispersi ci rivolgono. Proprio a questo proposito, continuando nella sua relazione, fa presente che è in corso un'aggiornata edizione dell'Albo d'Oro a cura di Onorcaduti.

Annuncia che, salvo malaugurati imprevisti, nel prossimo mese di settembre a Cargnacco, durante la "Giornata del Ricordo", sarà posta la lapide dell'*Armata Silenziosa del Dolore*, in memoria dei familiari dei Caduti che hanno sofferto per lunghissimi anni l'angosciosa attesa dei propri Cari. Delle pratiche relative a questo scopo si sta occupando il Vicepresidente Nazionale dr. Luigi Casale presso gli uffici competenti.

Passa poi all'illustrazione del secondo punto dell'OdG.: la relazione finanziaria, leggendo la relazione dei Sindaci.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2007 non è dei più rosei, ed individua le cause nella diminuzione del numero dei soci con la conseguente diminuzione delle entrate, nei costi della stampa del "Notiziario" e dello "Studio N. & B." per la stesura del bilancio. Da qui l'aumento della quota per l'abbonamento alla nostra rivista decisa dalla Giunta Esecutiva nella sua riunione del 4 marzo scorso e un'avveduta distribuzione delle copie in omaggio.

Il terzo punto dell'Ordine del giorno riguarda alcune direttive per l'anno 2008, quali i rimborsi per i Delegati al Congresso (solo per una persona), ed il numero minimo di soci per avere una Sezione UNIRR. La sua opinione è di mantenere vive anche quelle Sezioni dove il numero dei loro soci sia esiguo e di assegnare alle Sezioni più vicine territorialmente

quelle persone che ora figurano come Abbonati al "Notiziario", dopo aver sentito il loro parere a quale Sezione preferiscono essere assegnate.

In merito alla Mostra Fotografica, terminata la gestione della stessa da parte dell'A.N.A., si pone il problema della sua locazione.

La Presidente dell'assemblea dà quindi inizio alla discussione sulle relazioni del Presidente Cav. Fabbris.

Dopo vari interventi si stabilisce che, per quanto riguarda la stampa del "Notiziario", di interpellare altre tipografie per confrontare costi e lavorazione, e di limitare il più possibile l'invio di copie in omaggio. Per il problema della Mostra viene costituita una Commissione composta dai sigg. Aleardo Gusmeri (Sez. Brescia) e Angelo Pavan (Sez. Lecco) con il compito di recarsi a Cargnacco per verificare la possibilità di collocare tutta la Mostra nei locali adiacenti al Museo.

In merito alla spesa per la compilazione del bilancio (ritenuta eccessiva), il Delegato della Sezione di Asti, Cav. Triberti, propone di cooptare il Dr. Franco Morello (socio della Sezione di Cuneo) per una prima nota. Il Dr. Morello accetta e a breve inizierà ad assumere l'incarico.

Le due relazioni, dopo ampia ed animata discussione, sono approvate.

Nel punto dell'OdG che riguarda le varie ed eventuali, il Presidente Nazionale dà lettura della lettera inviata dal Presidente della Sezione Liguria, Enrico Albertazzi, - assente - nella quale, insieme con alcune critiche sull'operato della Presidenza, esprime le sue opinioni circa il numero dei soci per qualificare una Sezione UNIRR, e suggerisce un modo innovativo sia per quanto riguarda la convocazione del Congresso, sia per la stesura del bilancio.

E' poi la volta del Segretario Nazionale, ing. Gianfranco Vignati, che comunica le sue dimissioni dalla carica. L'assemblea unanime ha cercato di far recedere l'ing. Vignati dal suo proposito, ma inutilmente e con gran dispiacere se ne prende atto. Il Presidente Nazionale, poiché nessuno si è offerto per svolgere l'incarico salvo il nominativo di Enrico Albertazzi, suggerito dallo stesso ing. Vignati ma non presente al Congresso, informa di assumere "ad interim" la suddetta carica in attesa di una soluzione adeguata.

Prende poi la parola il Presidente della Sezione Marche sig. Silvano Zitti che illustra l'attuale situazione delle esumazioni nei territori dell'ex Unione Sovietica e il suo continuo contatto con Onorcaduti sia facendo visita al Commissario Generale, sia telefonicamente o per corrispondenza. Chiede poi che siano informate, oltre che le famiglie dei Caduti noti e recuperati, anche le famiglie dei Caduti per i quali è stato acclarato che sono stati sepolti nello stesso cimitero, ma i cui resti non sono stati trovati a causa di lavori vari effettuati sul luogo.

E' proposta l'iscrizione dell'UNIRR tra gli Enti ONLUS ed il Cav. Fabbris inoltrerà la domanda.

Essendo esaurito l'Ordine del Giorno, la Presidente dell'assemblea, sig.ra Enrica Zappa dichiara chiuso il Congresso.

In copertina: *Ex Monastero di Suzdal, poi lager N.K.V.D. n. 160. Le mostrine ricordano i reparti di appartenenza dei nostri ufficiali che qui furono internati dal 1943 al 1946.*
L'UNESCO ha dichiarato Suzdal "Patrimonio dell'Umanità"; disegno di Carlo Romoli, ex prigioniero a Suzdal.

MONSIGNORE D'ORO

A un anno dalla scomparsa, onoriamo la memoria di Monsignor Enelio Franzoni

(seguito)

« ... Don Enelio ed io non ci eravamo conosciuti al fronte benché la sua Divisione *Pasubio* e la mia *Torino* fossero confinanti nel tratto collinoso tra i villaggi di Monastyrchina (alla nostra sinistra) e di Paseka (il nostro) sul medio Don. Ci conoscemmo anni dopo il rimpatrio suo e venne più volte a Torino, soprattutto per interessamento di un suo ufficiale della *Pasubio*, che col tempo era diventato Generale. Ci vedemmo più volte in raduni o convegni. Portava sempre con sé i paramenti confezionati con lembi di povera stoffa di vari colori durante la detenzione: così il calice di legno usato un

tempo e che usò celebrando più volte in San Lorenzo e al campo in piazza Castello. ... In occasione del Giubileo del 2000 mi informava: “*Dalla Russia sono tornati i resti di 1.172 nostri Caduti*” precisando poi le Regioni di origine che aveva potuto appurare: “*22 piemontesi, 46 di Emilia Romagna*” ecc. aggiungendo poi la pena sua (essendo lanciato in pieno nel difficile lavoro di individuazione dei lager e di ritorno dei resti), “*ma le famiglie non si trovano: troppo tempo è passato*” e mi esortava: “*sempre uniti nella preghiera*”..».

(Don Italo Ruffino, Cappellano in Russia, su “*il Nostro Tempo*” del 24 giugno 2007. – “*Cappellano tutto d’oro*”).



«Caro Don Enelio, ... avevi la figura fisica e minuta di S. Francesco, apparentemente esile ... ma quando le Tue mani si alzavano a benedire e la tua bocca si apriva alla predica, diventavi un gigante!... Lo sguardo dolce e mite, ma penetrante, il sapere bene interpretare i bisogni di chi Ti chiedeva un aiuto spirituale per i suoi dubbi e le sue incertezze, avevano fatto di Te un testimone di fede, tanto più autorevole perché questa fede l’avevi dimostrata sia nel momento di una scelta in combattimento che poteva costarTi la vita e successivamente in un calvario di quattro anni da Te voluto per non abbandonare, durante la tremenda prigionia, i tuoi fratelli. Chi è morto con la Tua benedizione e il Tuo conforto spirituale, si è addormentato nel Signore più sereno e consapevole: chi è rimasto in vita ed ha potuto tornare dai suoi cari, non potrà mai dimenticare quello che hai fatto per lui. ... Mi abbandono ai comuni ricordi, agli episodi che ciascuno di noi due raccontava all’altro durante le riunioni, anche conviviali, alle quali partecipavamo. Le nostre memorie storiche sono destinate a sbiadire ed a diminuire nel corso degli anni fino, forse, a



sparire – speriamo di no! – dalla memoria delle generazioni future. ... Ho avuto il privilegio di restare solo con Te, per un po’ di tempo, per parlarTi, accarezzare il Tuo volto, e piangere tanto».

(Ten. Gen. Sergio Taviani, Reduce di Russia, su “*Notiziario dei Mutilati*”).



Il suo Testamento Spirituale

Mio Dio, vorrei parlarti dell’ora della mia morte. La morte vorrei vederla in faccia e non averne paura; è la suggestione che mi hanno lasciato i ragazzi che ho visto morire in guerra a 20 anni. Ma non è possibile; Gesù ha avuto paura e neavrò anch’io; accetto con lui di *pavere, tradere et mestum esse*. Oppure sarò ridotto a rudere, senza accorgermi di morire; oggetto di compassione perché la testa non mi serve più.

Come tu vorrai o Dio mio. La preghiera che vorrò fare nell’ultima ora è questa: Dio mio non mi abbandonare! Non la mia, ma la Tua volontà sia fatta! ... Padre perdona i miei peccati ... Prendimi oggi con te in Paradiso, nelle Tue mani affido il mio spirito!

Ti ringrazio perché mi hai creato a tua immagine e somiglianza; perché ho potuto conoscere Cristo Signore; perché tante volte ho potuto vedere la Terra dove è nato; ho visto dove è morto; il Suo lago, il Suo cielo, i Suoi fiori, gli uccelli dell’aria che Lui respirava e che ho respirato anch’io; ho potuto camminare per le Sue strade. Ti ringrazio perché mi hai dato l’onore di parlare tante volte di Lui

e di imbandire la Tavola dove il pane era il Suo Corpo e il vino era il Suo Sangue.

Ti ringrazio perché mi hai fatto conoscere S. Francesco; fa’ che tutti i ragazzi e la gente che hanno visitato Assisi con me, non dimentichino mai il messaggio di quel Santo.

Ti ringrazio perché mi hai fatto incontrare tanti bambini e ho potuto lodarti con loro cantando.

Fa’ che i giovani che mi hanno seguito sui monti, non dimentichino la Tua grandezza e la bellezza riflessa nelle cime, nei fiori, nelle acque, nella gente, nelle chiese delle Alpi.

Benedici tutta la gente che ho incontrato per le strade di campagna, di città, che mi davano festa anche quando non rispondevano al mio saluto.

Prendimi, Signore Iddio! Che io Ti veda finalmente Padre, Figlio, Spirito Santo, non più velato ma *faccia a faccia, così come tu sei!* Cristo Gesù, Luce del mio cammino, motivo del mio canto, mostrami il Padre, Tua Madre Maria, mia madre, mio padre, tutti quelli che mi hanno preceduto nel Regno ed aspettato.

Fa’ che sia vero “...canterò per sempre la lode del Signore...”.

don Enelio Franzoni

«...La sua grandezza di cuore e la sua nobiltà sacerdotale si rivelarono soprattutto quando, per ben due volte, si rifiutò di essere rimpatriato: egli volle restare nei campi di prigionia ad alleviare come poteva, con la sua dedizione ed il suo amore, le indicibili sofferenze dei prigionieri: il che gli meritò, non occorre dirlo, stima, affetto, riconoscenza e ammirazione da parte di tutti. ... La Medaglia d'Oro al Valor Militare arrivò negli anni '50. Egli l'accettò, ma fino all'ultimo continuò a ripetere: "Io non sono un eroe, non

potevo lasciare i miei ragazzi" Alle 17 dell'8 marzo scorso, don Enelio è stato sepolto in terra alla Certosa di Bologna nel campo dei religiosi, davanti al monumento ai Caduti in Russia, per non lasciarli più soli!... Forse in quel momento, in qualche parte dell'Ucraina e magari sulle rive del Don, una tromba avrà intonato le note struggenti del *Silenzio*... Addio don Enelio! »

(Sante il fante su "il Montebaldo" maggio/giugno 2007. VR. – "Un grande Cappellano è "andato avanti").



«... Poi mi ha parlato della prigionia, di come lui stesso in principio avesse perso la fede; di come poi l'avesse recuperata per merito di un alpino che gli chiedeva di recitare il rosario. "Cappellano, recitiamo un rosario?... e io gli ho risposto, come in preda ad una specie di follia e quasi per schernirlo: "Ma si recitiamo un rosario" ... E tutti i presenti mi hanno guardato e hanno cominciato a pregare assieme a me. Da allora tutte le sere recitavamo il rosario e la mia fede, quella che pensavo di avere perduta, è tornata più forte di prima". E mentre raccontava, sorrideva. Sorrideva sempre, Mons. Franzoni: per la dolcezza del ricordo dei sentimenti provati, delle prove superate. Sorrideva per la consapevolezza che l'uomo può essere tale anche nella

peggiore delle tragedie. Sorrideva perché queste cose le aveva viste e provate sulla sua pelle, nella sua anima. Sorrideva anche al pensiero dei suoi carcerieri, nei confronti dei quali non nutriva alcun rancore. "Poveretti anche loro", diceva sempre. Sorrideva parlando dell'Adamello, di quell'immensa cattedrale che Dio ha donato agli uomini e in particolare agli alpini. Stare con lui provocava uno stato di totale serenità...Come se tutte le tragedie le avesse assorbite e sconfitte ... Non so se sarà mai ufficialmente riconosciuto, ma sono certo che è la persona che io abbia conosciuto, che più si avvicina al concetto di santità ...».

(Cesare Lavizzari su "l'Alpino" aprile 2007. – "Ho conosciuto un santo").



PRESIDENZA NAZIONALE

Il restauro del Museo di Cargnacco

Il Museo di Cargnacco sarà riaperto quanto prima alle visite. Il Comune di Pozzuolo del Friuli ha, infatti, assegnato l'incarico per la progettazione dell'intervento per la messa in sicurezza dell'edificio, ormai chiuso al pubblico da due anni per inagibilità.

La notizia è stata accolta con soddisfazione dalla Sezione Friulana dell'UNIRR, i cui cimeli sono appunto conservati nell'ex chiesa di Cargnacco, dove a breve inizieranno i lavori.



Con il restauro della "palacine" che ospiterà la documentazione sulla battaglia del 30 ottobre 1917, e con la ristrutturazione del Museo della guerra di Russia, l'Amministrazione Comunale, come informa l'Assessore

Denis Lodolo. « ...intende salvaguardare il patrimonio storico delle due guerre mondiali, sia come stimolo educativo alla pace che come valorizzazione turistica del territorio. La gara per la progettazione ha dato come esito l'assegnazione dell'incarico allo Studio Lingotti di Udine...» – precisa ancora Lodolo – «... che predisporrà un intervento per 300mila Euro, di cui 290mila assegnati dalla Regione ed il resto da fondi comunali».

Il Museo, ospitato nella chiesa sconsacrata dopo la costruzione del Tempio-Sacrario, che ha assunto funzione di parrocchia, è stato dichiarato inaccessibile al pubblico dall'Ufficio Tecnico Comunale per rischio statico. Si è potuto mantenere aperto a malapena l'Ufficio del Ministero della Difesa, dove ha pure sede l'UNIRR.

Non essendovi a breve la possibilità di riparare l'edificio, i reperti storici donati dalle famiglie dei Reduci o fortunatamente recuperati dai campi di prigionia russi, rischiavano di essere trasferiti al Museo di Redipuglia.

Finalmente la Giunta Illy, l'anno scorso, aveva destinato il finanziamento di quasi 300mila Euro, ma da parte delle famiglie dei Caduti e Dispersi e degli ormai pochi Reduci si moltiplicavano le rimostranze, ripetute anche nella recente assemblea delle famiglie dei Caduti, perché i lavori ritardavano.

Ora questa preoccupazione è rientrata e c'è la soddisfazione, oltre alla gratitudine verso l'Amministrazione, da parte del Sovrintendente Luigi Casale, anche in nome dell'UNIRR di cui è Vicepresidente. Presto i numerosi visitatori del Tempio potranno rivedere i commoventi oggetti che ricordano il sacrificio dei soldati italiani.

P. B.

PIUMETTI VOLATI IN CIELO

Il bersagliere **don AGOSTINO BONADEO**, Medaglia d'Argento al Valor Militare, il 26 marzo 2008 ha portato il suo piumetto e la sua Croce nel cielo cremisi dei bersaglieri del suo "Terzo", che in Russia l'hanno preceduto.

Don Agostino, Monsignore, Prelato d'Onore di Sua Santità, Assistente Spirituale dell'Associazione Nazionale Bersaglieri era nato l'8 novembre 1914 a Montegioco (AL), ma ultimamente viveva nella Città del Vaticano.

Da Cappellano ha preso parte all'ultimo conflitto mondiale con il 3° Bersaglieri, il Reggimento più decorato al Valore di tutte le Forze Armate Italiane, che ha combattuto sul fronte russo. Suoi predecessori sono stati il due volte Medaglia d'Oro don Mazzoni caduto nella battaglia di Natale del 1941 e la Medaglia d'Argento alla memoria don Davoli, caduto il 25 gennaio 1942.

Anche don Bonadeo, sul fronte russo, si è meritato una Medaglia d'Argento al V. M. la cui motivazione esalta il suo patriottismo. Infatti, don Agostino è stato ben degno dei suoi due eroici predecessori per il valore dimostrato sui campi di battaglia, per la sua cristiana pietà verso i morenti ed i feriti, sia bersaglieri sia russi, per la sua generosa bontà verso la popolazione locale, per gli elevatissimi sentimenti di carità cristiana e d'amor patrio che l'hanno sempre animato durante quattro lunghi anni di penosa e tragica prigionia.

E' autore di molte pubblicazioni, fra le quali va senz'altro ricordata "*Sangue sul Don*" che negli anni cinquanta, con il titolo "*Arcipelago Moloch*" è stato un "best seller" negli U.S.A. fino a farlo diventare celebre in America.

Mai domo, ha continuato a scrivere. In "*Mai più guerre (Never more wars)*" gli episodi bellici descritti riportano lo stato d'animo e le ansie vissute sul fronte orientale, che tanto hanno inciso sul suo animo sofferente. Sono evi-

denziate la fratellanza, l'altruismo, l'onestà, il senso del dovere e l'amore per la Patria dei suoi Bersaglieri.

Tra i tanti ricordi ne citiamo due che riteniamo molto significativi:

19 dicembre 1942: giunge in prima linea il Cappellano don Agostino Bonadeo e, alle otto del mattino, celebra quella che sarà l'ultima S. Messa del "Terzo" in Russia. Don Agostino aveva sistemato un piccolo altare sotto un grosso albero vicino alle postazioni che dividevano i bersaglieri dai russi. Al termine della S. Messa un colpo di mortaio fece saltare l'altarino, bruciando il cappotto del Cappellano che rimase illeso! Quel giorno, a Meskov, la sorte fu benigna.

Nel dopoguerra, un gruppo di bersaglieri, tra i quali don Bonadeo, si recò in Russia per ritrovare i luoghi dove il "Terzo" aveva combattuto. Raggiunse anche la cittadina di Suzdal, sede di un grande convento ortodosso adibito, durante la guerra, a campo di prigionia.

Don Bonadeo era stato per lunghi anni, con molti altri bersaglieri, prigioniero in quel campo. Lì, nel giardino del convento volle celebrare la S. Messa in memoria dei nostri "ragazzi" che in quel lager persero la vita.

Alle esequie funebri erano presenti il Comandante del 3° Bersaglieri Col. Campopiano con una rappresentanza del Reggimento e un folto gruppo di ufficiali, sottufficiali che hanno militato nel "Terzo". Numerosi anche i bersaglieri con i labari delle varie Sezioni d'Italia guidati dal Presidente Nazionale Gen. Benito Pochesci.

Sul feretro era stata deposta la "*Fiamma Carrettiana - Posta Militare 40*" che identificava il Reggimento in Russia.

Don Agostino Bonadeo ora riposa nella tomba di famiglia a Montegioco, sua amata terra natia.

24 aprile 2008

Incontro annuale del Presidente della Repubblica con le Associazioni Combattentistiche, d'Arma e di Categoria.

Al suddetto incontro, ha preso parte anche una nostra Delegazione formata dal Presidente Nazionale Cav. Pietro Fabbris e dalla Vicepresidente Cav. Luisa Fusar Poli.



La Festa della Repubblica

Alla manifestazione celebrativa del 62° anniversario della Proclamazione della Repubblica, svoltasi a Roma il 2 giugno, era presente anche l'UNIRR.

Il labaro della Presidenza Nazionale, scortato da due Reduci di Russia, è sfilato davanti al Capo dello Stato On. Giorgio Napolitano su una camionetta militare nel Primo Settore insieme ai labari ed alle bandiere di tutte le Associazioni d'Arma.

BASSANO (VI)

La Ritirata di Russia era il titolo della mostra fotografica allestita alla Caserma *Montegrappa* di Bassano dal 7 al 12 maggio u.s., in occasione della 81ª Adunata Nazionale Alpini.

Molto ricca e variegata la raccolta di foto in grande formato, buona parte delle quali ripetutamente pubblicate sulla ricca bibliografia che tratta l'argomento; più interessanti altre a torto trascurate dalla stampa e riferite alla società ucraina dell'epoca.

Anche nella sfilata di Bassano, protrattasi per ben undici ore, gli alpini hanno voluto commemorare con striscioni e un grande pannello dipinto i nostri Caduti sul fronte russo. Caduti che si sono voluti particolarmente onorare chiamando a turno tre Reduci del fronte russo a reggere il Medagliere Nazionale dell'ANA: e precisamente **Guido Vettorazzo** (*Cento lettere dalla*



Russia – Ed. Museo Storico Rovereto – TN), **Nelson Cenci** (*Primo è il mulo* – Cavallotti Ed. MI) e **Carlo Vicentini** (*Noi soli vivi* – Cavallotti Ed. MI).

Il **27 aprile 2008**, l'Amministrazione Comunale di Asigliano Veneto (VI) ha conferito al nostro Presidente Nazionale Cav. Pietro Fabbris la "CITTADINANZA ONORARIA" per i suoi molteplici meriti nel campo umanitario. Alla cerimonia hanno assistito le massime Autorità civili, le scolaresche e tantissimi cittadini.

Nel suo discorso il Cav. Fabbris ha ricordato tutti i Caduti, ed in particolar modo i suoi compagni delle Scuole Elementari, molti dei quali caduti sul fronte russo, le cui madri, al suo rientro in Patria, lo imploravano di dar loro qualche notizia dei loro Cari.

ASIGLIANO VENETO (VI), 27 aprile 2008. – Il Presidente Nazionale UNIRR, Cav. Pietro Fabbris riceve l'attestato della cittadinanza onoraria. →



Agenzia delle Entrate

S'informa che l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale della Lombardia – Settore accertamenti – Ufficio Controlli Fiscali, con nota 24/04/2008. Prot. n. 24991/08, ha comunicato che l'UNIRR non ha i requisiti per essere iscritta all'Anagrafe Unica delle ONLUS e vieta alla nostra Associazione di far uso della locuzione: "Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociali" o dell'acronimo "ONLUS".

RINGRAZIAMENTI

Tutti i giorni arrivano ringraziamenti al Dr. Carlo Vicentini ed ai suoi collaboratori per l'attività di ricerca. Tra i tantissimi ne scegliamo solo alcuni:

Albertini Alessandro: «Grazie infinite al Dr. Vicentini e a tutto il Centro Studi UNIRR. Grazie per quanto avete fatto. Con gratitudine...».

Albertoni Mauro: «Voglio ringraziarvi di cuore per l'informazione che mi avete dato, riguardo al fratello di mio nonno "Disperso" in Russia [...]. Da voi ho saputo che faceva parte del X Battaglione Genio Ferrovieri. Successivamente ho letto su internet che a questo Battaglione fu affidata la difesa della difficile posizione di Krasnogorovka e che nel dicembre 1942 la bandiera del Reggimento meritò una Croce al Valor Militare.. ».

Gen. B. (aus) Buonocore Alfredo: «La ringrazio per le importanti informazioni fornite. Le invio un doveroso saluto».

Chiera Vincenzo: «Grazie all'UNIRR ed in particolare al Cap. Dr. Carlo Romoli sono riuscito a ricostruire le vicende e la storia di mio nonno, e a visitare il campo di prigionia dove egli è deceduto nel febbraio del 1943. (Suzdal, nella regione di Vladimir). Ringrazio chi, quotidianamente, lavora per l'UNIRR ».

Messercola Patrizio: «Egregio Dr. Vicentini, La ringrazio per la Sua cortese risposta e per il suggerimento che ha vo-

luto gentilmente fornirmi. Colgo l'occasione per rinnovarle tutto il mio modesto apprezzamento per il lodevole compito al quale assolvete. La ringrazio a nome di tutti i familiari dei soldati italiani che non hanno potuto fare ritorno ai loro cari».

Nemo Caterina: «...Le scrivo per ringraziarla della sua esauriente risposta che mi ha dato sulla sorte di mio zio Mario. Purtroppo la famiglia non ha ricevuto alcuna lettera dal Ministero [...]».

Ravazzi Massimo: «Gentile Dr. Vicentini, La ringrazio di cuore per la risposta. Eravamo al corrente che Giacomo fosse disperso e non deceduto [...] Sto tentando di ottenere qualche documento utile per la nostra ricerca. Crede che con qualche documento in più si possano ottenere maggiori informazioni o dobbiamo abituarci all'idea di non sapere nulla riguardo alla fine del nostro caro Giacomo?».

Tavazzl ing. Gabriele: «Non ho parole per ringraziarla. Non ho la fortuna di conoscerla, ma, mi creda, ha fatto felice due generazioni della nostra famiglia ...».

Vittone Primo: «A nome mio e di tutti i miei familiari per l'attenzione e la sollecitudine che ci avete riservato ...».

CERIMONIE E MANIFESTAZIONI

SANTA GIULETTA

Il **20 gennaio 2008**, il Gruppo Alpini di Casteggio, in collaborazione con la Sezione Combattenti e Reduci e l'Amministrazione Comunale di S. Giuletta, ha celebrato la ricorrenza della battaglia di Nikolajevka.

Al Monumento ai Caduti, mentre sul pennone si alzavano la bandiera italiana e quella russa, due alpini hanno deposto una corona d'alloro. La ban-



SANTA GIULETTA (PV), 20 gennaio 2008. – La cerimonia per il 65° anniversario della battaglia di Nikolajevka.

diera russa era stata donata dal Ten. Col. dell'Aeronautica russa Nikolaj Kariolov e dal funzionario del Ministero della Difesa russa Dr. Alexej Ridiger, invitati espressamente dagli organizzatori.

Erano presenti i Sindaci dei Comuni limitrofi, numerosi cittadini, gli appartenenti ai diversi Gruppi A.N.A., le rappresentanze delle Associazioni d'Arma con le loro insegne - tra le quali non mancava il labaro dell'UNIRR - e gli alunni delle Scuole Medie.

E' stata celebrata la S. Messa di suffragio per i Caduti della Campagna di Russia, resa più suggestiva dai canti eseguiti dal coro "Amici della Montagna".

Al termine il Ten. Col. Kariolov, aiutato dall'interprete, ha tenuto un commovente discorso dal quale citiamo alcune frasi: «Sono contento di condividere con voi il ricordo di questa battaglia che ci ha visto avversari, ma oggi per fortuna siamo amici. In quella grande guerra

tutti i partecipanti hanno usato violenza, ma l'Ottava Armata Italiana non si macchiò di genocidi sulla popolazione civile, né organizzò deportazioni e neppure allestì campi di sterminio...».

Sono seguiti gli interventi del Sindaco di S. Giuletta, del Presidente dell'Ancr Cav. Uff. Luigi Montagna e del Gen. Biondi per il locale Gruppo Alpini. Agli ospiti sono poi stati donati una Medaglia ricordo, la mappa dello

schieramento italiano sul Don ed una bandiera italiana da parte della Sezione dei Combattenti di S. Giuletta. A sua volta l'Amministrazione Comunale ha donato una targa ricordo e gli Alpini un loro gagliardetto ed un libro illustrato con foto della scuola da loro costruita in Ucraina.

La Delegazione russa ha ricambiato, porgendo un invito a recarsi a Mosca per la prossima estate. Un rinfresco ed il pranzo sociale hanno concluso la giornata.

USMATE

Domenica 20 aprile 2008, ad Usmate (BG) è stata inaugurata la nuova baita intitolata al "Ten. Silvio Sala Reduce di Russia". La cerimonia, organizzata dal Gruppo A.N.A. della Sezione di Monza, si è svolta nel Parco Comunale "Borgia" ed ha visto la partecipazione delle massime Autorità della zona, dei gruppi alpini dell'A.N.A. con i loro gagliardetti, del Dr. Carlo Vicentini che ha tenuto il discorso ufficiale e di una Delegazione della Presidenza Nazionale dell'UNIRR con il labaro retto dall'Alfiere Luigi Patrini e scortato dal Presidente Nazionale Cav. Pietro Fabbris e dalla Vicepresidente Nazionale Cav. Luisa Fusar Poli.

L'intenso programma prevedeva un

concerto del coro del Gruppo Alpini di Melzo nella serata di sabato 19, e, nel giorno seguente il corteo per le vie di Usmate, la celebrazione della S. Messa (accompagnata dai canti del coro "Nikolajevka" di Desio), la deposizione di una corona d'alloro al Monumento ai Caduti, il discorso ufficiale, la benedizione, l'inaugurazione e la visita della "baita".

ABBIATEGRASSO

Giovedì 29 maggio 2008 i resti mortali di **Mazzola Angelo**, classe 1915 ed appartenente al 38° Reggimento di Fanteria, sono tornati ad Abbiategrasso sua città natale.

Erano stati esumati da un cimitero campale in Russia e riportati in Patria nell'ottobre dello scorso anno.

Le cerimonie di accoglienza e di onoranze, organizzate dalla Federazione Provinciale di Milano dell'Associazione del Fante, sono iniziate nella stessa mattinata con l'arrivo dell'urna che è stata deposta al cimitero di Abbiategrasso. Il giorno successivo l'urna, ricoperta dal drappo tricolore, è stata trasportata alla chiesa di S. Bernardino, accompagnata dai rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, dove ha ricevuto l'omaggio della popolazione.

Nella mattinata di **sabato 31** è stata celebrata la S. Messa di suffragio, quindi si è formato il corteo composto dalle Autorità civili e militari, dal picchetto armato, dalle varie Associazioni d'Arma con le loro insegne (tra le quali spiccava il labaro della Presidenza Nazionale UNIRR sorretto dall'Alfiere Taffelli Cav, Mario e scortato dal Presidente Nazionale Cav. Pietro Fabbris e dalla Vicepresidente Nazionale Luisa Fusar Poli), dalla banda musicale e da tanta popolazione che ha accompagnato l'urna del Caduto al Cimitero Maggiore che, è stata deposta sull'altare della Cappella dell'Osario dei Caduti in guerra, dopo la preghiera funebre e la benedizione è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Al momento di andare in macchina riceviamo questa comunicazione:

Commissariato Generale per le Onoranze ai Caduti in Guerra [...] AUTORIZZA

il posizionamento, nella Cripta del Sacrario dedicato ai Caduti della Campagna di Russia di Cargnacco, di una lapide in marmo alla memoria ed in onore delle "Famiglie dei Caduti e dei Dispersi della Campagna di Russia 1941-1945".

La lapide, salvo imprevisti, sarà inaugurata con grande solennità durante la "Giornata del Ricordo" che si celebrerà a Cargnacco il prossimo 21 settembre-

VOLANTINI DI PROPAGANDA AL FRONTE RUSSO

La Campagna di Russia è ricordata come una delle più drammatiche, ma allo stesso tempo eroiche operazioni militari, non solo della Seconda Guerra Mondiale ma di tutte le Campagne di guerra che la storia ricordi. Oltretutto, quello che si è verificato al fronte russo, in prigionia ed anche nell'immediato dopoguerra con le polemiche che ne seguirono (vedi anche il cosiddetto "Processo D'Onofrio"), è difficilmente paragonabile ad altre Campagne di guerra sia dal punto di vista militare che umano.

Una delle cose che più colpisce, ad un primo sommario esame, è la forte connotazione ideologica e politica messa in campo da entrambi gli schieramenti. Tutto ciò è facilmente riscontrabile dalla mastodontica propaganda fatta sia dagli italiani sia dai sovietici.

Da parte italiana la crociata antibolscevica era vista dai più come un'operazione inevitabile contro il comune nemico comunista, ed era giocoforza partecipare alle operazioni contro "l'orso sovietico" raffigurato con sembianze mostruose ed assetato di sangue, nemico numero uno dei cristiani. Tutto questo, raffigurato anche in manifesti ed in alcune cartoline in franchigia, fatti stampare e messi in circolazione dalla propaganda del regime.

I sovietici, che della propaganda hanno fatto da sempre il loro cavallo di battaglia, rispondevano per le rime, mettendo in campo tutta la loro maestria, aiutati anche dai fuoriusciti italiani che collaboravano attivamente soprattutto da Mosca e successivamente nei numerosi campi di prigionia, sparsi in tutto l'immenso territorio sovietico... ma questa è un'altra storia.

Durante gli estenuanti mesi in linea, i soldati italiani si dovevano confrontare col nemico non solo dal punto di

vista bellico, ma anche propagandistico. Spesso dalle linee del nemico, tra un combattimento e l'altro, tramite dei gracchianti altoparlanti ed in lingua italiana, i soldati erano invitati a desistere dal combattere ed a disertare, per la verità con scarsissimi risultati.

I russi in ogni caso erano convinti che assillare psicologicamente gli italiani, con le buone o con le cattive, avrebbe ottenuto qualche risultato ed insistevano in questo loro atteggiamento. Infatti, già dai primi mesi della Campagna, migliaia di volantini invitanti alla diserzione furono paracadutati sulle linee italiane.

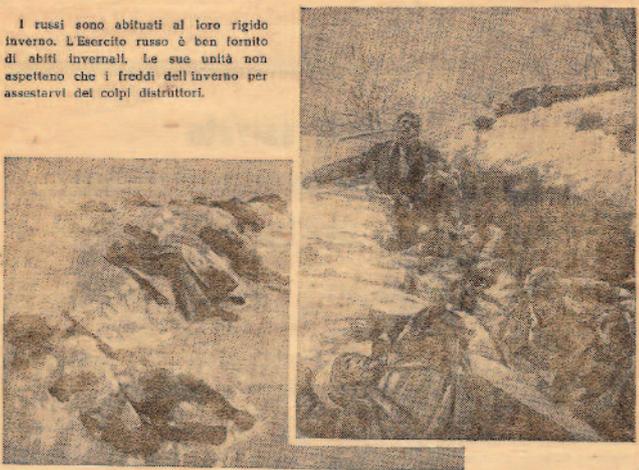
Generalmente questi volantini avevano una forma rettangolare di dimensioni 10 x 15 cm circa, ma sappiamo di altri di misure minori e di forma quadrata.

Le ridotte dimensioni servivano per poter essere facilmente occultabili, considerato che era severamente proibito dai Comandi raccogliervi e conservarli in quanto potevano indurre in tentazione...

Questo tipo di propaganda si è sempre effettuata su tutti i fronti di guerra, ma la meticolosità con la quale i sovietici utilizzarono questo sistema è sconcertante. Da una nostra ricerca effettuata su questo argomento, salta subito all'occhio il numero impressionante sia sulla quantità sia la diversità di questi volantini. Sappiamo per certo, per averli visti in giro da commercianti e collezionisti, che furono stampati, molto probabilmente a Mosca, almeno una ventina e forse più volantini uno diverso dall'altro e tutti oltre ad avere una valenza propagandistica, fungevano da lasciapassare per coloro che ne fossero interessati. In verità, sembra che ebbero più successo per ragioni igieniche...

Le defezioni di soldati italiani passati al nemico sono state

I russi sono abituati al loro rigido inverno. L'Esercito russo è ben fornito di abiti invernali. Le sue unità non aspettano che i freddi dell'inverno per assaltarvi dei colpi distruttori.



Soldati Italiani!
Nell'inverno 1942 vi attende una morte orribile in Russia.

L'anno scorso si salvarono soltanto i soldati italiani che si dettero prigionieri ai russi.

LASCIAPASSARE

Ogni soldato italiano ha il diritto di questo lasciapassare di attraversare il fronte e farsi prigioniero ai russi. Ogni combattente dell'Esercito Rosso o ogni cittadino sovietico deve accompagnarsi al più vicino comando dell'Esercito Rosso.

Il comando dell'Esercito Rosso garantisce al prigioniero la vita, un buon trattamento e il ritorno in patria dopo la guerra.



ПРОПУСК

Каждый итальянский солдат имеет право в зимнем периоде перейти через фронт в плен к русским. Кроме того в России и в советской гражданской области существуют специальные штабы Красной Армии.

Командование Красной Армии гарантирует пленному жизнь, хорошее обращение и возвращение на родину после войны.

1942

Leggi e passa ai tuoi compagni!

Chi si è salvato dal fuoco dell'esercito sovietico, sarà ucciso dall'inverno russo

Soldati ed ufficiali italiani!

L'inverno russo si avvicina. Sapete che cosa esso vi porterà?

L'inverno russo vi porterà un freddo di 45 gradi che voi italiani, abituati al mite clima meridionale, non potete sopportare.

L'inverno russo vi porterà i venti gelati e le butere di neve che copriranno come un bianco lenzuolo funebre le vostre unità.

L'inverno russo fa della nostra terra un cimitero per i soldati italiani.

Ai soldati italiani del primo Corpo di spedizione che si sono salvati è rimasto il ricordo terribile dell'inverno 1941. Ecco come il soldato Vittorio De Rosa, della 3a Batteria, del Reggimento artiglieria della divisione "Celere", ricorda il terribile inverno russo del 1941:

"Non dimenticherò mai l'inverno 1941. Le braccia e le gambe irrigidite dal gelo si gonfiavano, marcivano e si decomponevano sul corpo vivo. La più piccola ferita diventava mortale. La fame ed i pidocchi completavano le nostre sofferenze senza nome. Noi maledivamo il nostro destino e chi ci aveva mandati qui."

Soldati ed ufficiali italiani!

Voi siete alla vigilia del secondo inverno russo che avanza implacabilmente. A voi ven-

gono nascoste le previsioni di tutte le stazioni meteorologiche del mondo, comprese quelle italiane, le quali annunciano che

L'inverno 1942 sarà più rigido dell'inverno scorso.

Vi hanno spinti fino al Volga, verso Stalingrado e dovrete passare l'inverno in questa regione senza foreste. Qui non ci sono ripari dai venti gelati siberiani, qui non c'è legna per riscaldare i ricoveri e i posti blindati.

E quest'anno il ritardamento di indumenti invernali sarà peggiore dell'anno passato. Gli abiti di inverno sono stati portati via l'anno scorso agli abitanti delle regioni occupate. Quanto vi ero di migliore l'hanno preso i tedeschi. Il resto è rimasto ai funzionari fascisti nelle retrovie. Nell'inverno, in Russia, occorrono pellicce che voi non avete, come non avete indumenti di lana. I vecchi stracci non vi salveranno dal gelo.

Nell'inverno 1942 i colpi dell'Esercito Rosso alle vostre unità saranno più duri, più distruttori di quelli dell'anno scorso.

Uno dei tanti volantini fronte/retro

in numero irrilevante e non hanno per niente influito sulla disfatta dell'ARMIR.

Il fatto che questi volantini siano stati redatti con tanta padronanza della lingua italiana, lascia supporre che provenissero dalle alte sfere del governo sovietico con la fattiva collaborazione di fuoriusciti italiani, che in quel periodo certo non mancavano e non lesinavano la loro collaborazione ai sovietici.

Analizzando i cinque volantini che siamo riusciti a reperire, si evidenzia che tutti hanno stampato su di un lato il lasciapassare, scritto sia in russo sia in italiano, con l'intento di invogliare i soldati italiani alla diserzione, specificando che in tal caso gli stessi avrebbero avuto un aiuto dalla popolazione locale nel raggiungere i reparti sovietici.

Si può notare, in particolare, la qualità dell'impostazione propria dei volantini, con caratteri di varia grandezza e parti evidenziate in grassetto, nonché, in alcuni casi, immagini utili a fortificare le tesi dei sovietici, con l'effigie di soldati italiani morti, nonché alcune vignette satiriche di personaggi molto famosi.

Infine si nota su tutti i volantini la frase " *Leggi e passa ai compagni*". Utile secondo i sovietici a reperire nuovi proseliti.

In conclusione, possiamo tranquillamente affermare che nonostante il gigantesco sforzo propagandistico messo in campo dai sovietici, i risultati furono ben al di sotto delle loro aspettative.

Pollasto Pasquale



POSTA AL DIRETTORE

"Sono Saielli Cesare (tel. 33.89.59.44.72.località Riccione (RN). Vi chiedo se avete notizie di mio zio Cesare Saielli del quale io porto lo stesso nome. Le sue ultime notizie risalgono ad una lettera che spedì il 23/06/1942, nella quale dice di trovarsi in viaggio in Russia Ucraina e che mancano ancora 5/6 giorni per arrivare a destinazione. Posso dirvi come informazioni che

era autiere nella Torino o nella Pasubio, purtroppo non ricordo bene. Sarebbe bello per l'ultima sorella rimasta ancora in vita, sapere cosa è stato di lui, visto che nessuno ha più avuto sue notizie da quella data.

Vi ringrazio per la gentile collaborazione e vi faccio i miei complimenti per l'ammirevole servizio che date a chi non vuole dimenticare.

"Sono Rocco Faillace (tel. 39.35.49.65.97) località Scanzano Jonico (MT). Sono davvero felice che il ricordo dei nostri defunti passi attraverso il web e le nuove "fonti e forme d'informazione" ... questo sito ha una grafica stupenda ed il contenuto un valore inestimabile !!!

Vi scrivo ancora per farvi sapere che quanto prima provvederò ad associarmi all'UNIRR e che sto organizzando, assieme all'Amministrazione Comunale del mio paese, una giornata del ricordo da passare a Cargnacco assieme ai pensionati ed ai tanti Reduci presenti nel mio piccolo

Comune. Il vostro contributo ha dato a me e ad altri nipoti di defunti e Reduci di guerra un "vitalità" davvero notevole, mi ha "colpito al cuore" ed inizio seriamente a pensare che le "vie del ricordo" possono avere un contributo formativo nelle nuove generazioni ... grazie anche per le informazioni riguardanti Mastrogugliolo Pasquale ... vorrei avere, se possibile, delle ulteriori notizie su Kameskovo e sui 1500 italiani morti lì ... e se ritenete che i resti del mio caro zio Rocco Faillace siano davvero in quelle fosse comuni.



DALLE SEZIONI

ASTI

Domenica 25 maggio 2008 la nuova Sezione UNIRR di Asti ha inaugurato la propria sede con la presenza del Presidente Nazionale Cav. Pietro Fabbris e della Vicepresidente Nazionale Cav. Luisa Fusar Poli in accompagnamento al Labaro della Presidenza retto dall'Alfiere Luigi Patrini, delle massime Autorità Provinciali e cittadine e da tutti i Reduci di Russia e soci della Sezione.

La cerimonia è iniziata con una sfilata in costume d'epoca del Gruppo Storico "Carlo Emanuele I°" con alla testa il 1° Presidente Dr. Bruno Draccone ed il Vicepresidente Teresa Pellitteri, cui seguivano i rappresentanti delle varie Associazioni con le loro insegne.

Nella Sala Consigliare del Palazzo

della Provincia, il saluto ai partecipanti da parte del Presidente Nazionale UNIRR, seguito da quelli del Presidente della Sezione Cav. Giovanni Triberti e del Vicepresidente Dr. Giancarlo Bussi.

Quindi sono intervenuti il Dr. Alfio Caruso (giornalista, saggista, scrittore a livello nazionale e profondo conoscitore della Storia), il Cav. Pietro Fabbris, il Capitano di Vascello Dr. Ugo D'Atri (Presidente dell'Istituto Nazionale per la Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon e Presidente Onorario della Sezione UNIRR di Asti), il Rag. Giorgio Saroglia (Vicepresidente della Sezione UNIRR di Torino) e le Prof.sse Luciana Riso e Domenica Bussi della locale Sezione UNIRR.

Alle ore 18.00 è stata celebrata una S. Messa nella Chiesa di S. Maria Nuova in memoria degli Eroi caduti nella tragica Campagna di Russia. Il Gruppo Lirico del Gruppo Storico "Carlo Emanuele I°", guidato dalla Dr.ssa Paola Nebiolo, ha sottolineato in modo meraviglioso il rito religioso.

La cena conviviale ha concluso la cerimonia.

BRESCIA

Una Delegazione della nostra Sezione UNIRR, con il labaro retto dall'Alfiere Aleardo Gusmeri, ha preso parte alle cerimonie indette dall'Amministrazione Comunale di Darfo Boario Terme e dal Gruppo Alpini di Fucine per l'inaugurazione del nuovo gagliardetto degli alpini.

Preceduta da un concerto del Coro A.N.A. di Vallecamonica, tenutosi sabato 1° marzo, la cerimonia è proseguita la **domenica 2 marzo 2008**, in Piazza S. Anna a Fucine, con il ritrovo ed il saluto di benvenuto alle Autorità civili e militari ed alle rappresentanze delle varie Associazioni d'Arma. Quindi si è formato il corteo che, dopo la deposizione di una corona d'alloro ai Caduti di Pellalepre (una frazione di Darfo B. T.), si è portato nella parrocchiale di Fucine, dove il Vicario della zona don Danilo Vezzoli ha celebrato la S. Messa ed ha benedetto il nuovo gagliardetto. Riformatosi il corteo, i partecipanti hanno raggiunto il Monumento ai Caduti di Fucine. Qui è stata deposta un'altra corona d'alloro e si sono susseguiti gli interventi delle Autorità. Il pranzo ed i festeggiamenti con la Fanfara di Vallecamonica diretta dal maestro Tino Savoldelli, hanno concluso la giornata di festa.

CUNEO

Una Delegazione della nostra Sezione UNIRR ha preso parte alle seguenti cerimonie:

17 febbraio 2008 – A Rocca de Baldi (CN), su invito del Gruppo Alpini per la commemorazione dei Caduti in Russia.

30 marzo 2008 – A Cuneo (frazione Miroglia), alla cerimonia dei Dispersi di tutte le guerre.

19 aprile 2008 – A Mondovì per la solenne cerimonia in onore di tutti i Caduti in guerra.

20 aprile 2008 – A Riforno (CN), per la celebrazione del 25° anniversario della fondazione del locale Gruppo Alpini.

25 aprile 2008 – A Cuneo per la ricorrenza dell'anniversario della



...di Dronero del 27 aprile 2008.

Liberazione.

27 aprile 2008 – A Dronero (CN) alla cerimonia della consegna della Medaglia d'Oro alla città, assegnata dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano "Per lo spirito patriottico ed abnegazione dimostrati dalla popolazione durante il periodo della Resistenza".

27 aprile 2008 – A Mondovì (CN), in frazione Riffreddo, presso il Monumento degli Alpini alla deposizione di una corona a ricordo dei Caduti nel Secondo Conflitto Mondiale.

FELTRE

Si è svolto **domenica 27 aprile 2008** l'annuale raduno dei Reduci di Russia del Mandamento Feltrino, col quale si sono commemorati e ricordati i tanti Caduti durante la Campagna di Russia. Quest'anno l'incontro è stato programmato a

Lamon, un popoloso Comune che conta ben 54 Caduti e Dispersi in quel conflitto.

Durante la S. Messa, all'omelia, il parroco don Bernardi ha avuto forti parole contro chi ha provocato quella tragica guerra, dove tanti giovani hanno sofferto e sacrificato la vita per



Le cerimonie di Cuneo (frazione Miroglia) del 30 marzo 2008 e ...

la Patria.

Al termine il Presidente della nostra Sezione UNIRR, Cav.

Ilario Morlin, ha letto la *Preghiera del Caduto e Disperso in Russia* con sottofondo musicale a cura di cinque allievi della Scuola di Musica "Sandi" di Feltre.

All'uscita dalla chiesa si è formato il corteo, che preceduto dal labaro dei Reduci del Feltrino, dalle bandiere delle Associazioni d'Arma e dai gagliardetti delle Sezioni A.N.A., ha sfilato per le vie imbandierate della città e ha raggiunto il Monumento ai Caduti per deporre una corona di fiori.

Momento molto toccante quando è



LAMON (BL), 27 aprile 2008. – Gonfalonari dei Comuni, labari dell'UNIRR e di Associazioni d'Arma schierati nell'attesa della celebrazione della S. Messa.

stata posta un'urna contenente terra proveniente dalla Russia, ed è stato fatto l'appello dei 54 Caduti e Dispersi del Comune di Lamon, al quale i Reduci presenti rispondevano: "Presente!".

Successivamente il Sindaco della città Sig.ra Malacarne, ha preso la parola, auspicando che l'Europa non dimentichi la lezione della guerra.

Il Presidente Cav. Morlin, nel salutare e ringraziare i partecipanti per aver contribuito alla riuscita della manifestazione, ha affermato la necessità che il ricordo degli orrendi eventi d'arme trascorsi non debba venir mai meno. Rivolgendosi poi ai ragazzi della locale Scuola Media ed ai giovani presenti, ha ricordato che la guerra porta morti e dolore, e quindi bisogna lottare per la pace.

Infine il Capogruppo A.N.A. sig. Poletti, ricordando l'impegno degli alpini per la riuscita della manifestazione, ha ringraziato tutti i presenti, ed in particolare i Reduci con il loro Presidente.

Cav. Ilario Morlin

LIGURIA

Si è svolta il **19 aprile 2008** l'annuale assemblea dei soci presso la Sala Conferenze del ristorante "Miramare la Terrazza" in Savona, con il seguente Ordine del Giorno:

1. Relazione morale del Consiglio Direttivo;
2. Relazione finanziaria ed approvazione del consuntivo 2007;
3. Elezioni per il rinnovo del consiglio Direttivo e del Collegio Sindacale per il triennio 2008/2010;
4. Varie ed eventuali.

Assume la presidenza Enrico Albertazzi che, dopo l'appello nominale di tutti i fratelli caduti e dei Reduci deceduti in Patria, passa subito ai lavori chiedendo la ratifica delle ammissioni di nuovi soci ed il depennamento dei soci morosi. L'assemblea approva. Quindi enuncia l'attività svolta nel decorso anno con la partecipazione alle molte cerimonie che si sono tenute nella Regione e coglie l'occasione per un sentito ringraziamento ai Reduci Alberti, Carbone, Gabei e Rolandi per l'incontro con gli studenti del Liceo Classico di Albenga, al cerimoniere Susco ed all'Alfiere sig.ra Cristina Parodi. Un ultimo sentito apprezzamento è per le Patronesse impegnate nel mantenere in ordine il Campo "V" dei Valorosi.

Ha parole di apprezzamento per gli incontri fra la delegazione di Alassio e il Centro Culturale "Pannunzio" durante i quali, grazie alla collaborazione con il Presidente Prof. Quaglieni, si sono potute tenere presentazioni di libri e altre importanti manifestazioni. Tutta la relazione viene approvata all'unanimità

La relazione finanziaria è illustrata dal Sindaco Piero Chiesa e viene anch'essa approvata all'unanimità.

Si è quindi proceduto alle elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo.

Per il 4° punto dell'OdG, il Presidente Albertazzi ha dato lettura della mozione inviata al Congresso Nazionale, con la quale invita - tra l'altro - la Presidenza Nazionale a costituire gruppi di lavoro per il conseguimento di obiettivi considerati prioritari.

L'assemblea si è conclusa con i festeggiamenti e le premiazioni a quei Reduci che hanno raggiunto o superato la soglia dei novant'anni.

Il 6 maggio 2008 si sono riuniti presso la sede sociale i Consiglieri eletti dall'assemblea del 19 aprile per l'attri-

buzione degli incarichi. Questo il nuovo Direttivo:

Enrico Albertazzi, Presidente; **Luigi Rolandi**, Vicepresidente; **Aniello Passariello**, Vicepresidente delegato per Genova e Provincia.

Consiglieri con varie deleghe sono **Giacomo Alberti**, **Edoardo Gabei**, **Renato Lo Monaco**, **Pier Tullio Susco**, **Silvana Ferrari**, **Maria Toso**. Alfiere la sig.ra **Cristina Parodi**, Addetto Stampa **Pier Franco Quaglieni**.

Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da **Piero Chiesa**, **Orio Orlando** ed **Albino Carbone** (quest'ultimo in sostituzione di **Gian Mauro Faccio** che ha rinunciato).

Savona 16 aprile 2008

– Organizzata dalla nostra Sezione con la collaborazione dell'A.N.A. locale, è avvenuta la presentazione del libro del Reduce Luigi Rolandi dal titolo "Avrai tempo a rimpiangere poi i tuoi venti anni".

La presentazione si è svolta in una sala dell'Hotel Riviera Suisse (g.c.) alla presenza di un folto pubblico, fra cui Reduci, parenti di Caduti e di Reduci deceduti. Hanno presentato l'autore il Presidente Albertazzi, il Presidente della Sezione A.N.A. di Savona Gervasoni, il Consigliere Nazionale A.N.A. Bertino.

Albertazzi ha sottolineato i meriti acquisiti da Rolandi nell'UNIRR come cofondatore della Sezione e primo Presidente, nonché per l'assiduità della sua partecipazione agli impegni della Sezione, nonostante le non perfette condizioni fisiche.

Il libro, scritto in collaborazione con Giulio Ciarelli, Consigliere della Sezione A.N.A. Abruzzi, contiene le memorie di Luigi Rolandi, ufficiale

universitario del Battaglione Alpino L'Aquila della Divisione Julia.

Dopo il corso alla Scuola di Alpinismo ad Aosta, partecipò alla Campagna sul fronte occidentale prima ed in seguito a quella in terra di Russia, dove condivise le esperienze belliche con l'amico fraterno Peppino Prisco, unitamente al quale ebbe la fortuna di rientrare sano e salvo in Patria.

La presentazione del libro è stata preceduta da una sosta di raccoglimento al Monumento ai Caduti, nel ricordo vivo e costante dei Fratelli che dalla Russia non fecero ritorno.



SAVONA, 16 aprile 2008. – La presentazione del libro di Luigi Rolandi.

Savona 19 aprile 2008

– Nel cimitero di Savona, Campo "V" dei Valorosi, si è svolta l'annuale commemorazione dei Caduti di Russia alla presenza di Reduci, di congiunti di Caduti o di Reduci deceduti in Patria e delle Associazioni d'Arma e Combattentistiche con le proprie insegne.



SAVONA, 19 aprile 2008. – La commemorazione dei Caduti di Russia al campo "V", presso la Colonna Tronca.

Dopo la Preghiera Universale, recitata dal Reduce Rolandi, è stato fatto l'Alzabandiera al suono dell'Inno di Mameli. Il Presidente Albertazzi ha

fatto l'appello nominale dei Caduti e dei Reduci deceduti che sono stati presenti alle bandiere. Il Reduce M.A.V.M. Alberti ha dato lettura della motivazione della Medaglia d'Oro al V. M. al *Caduto Ignoto di Russia*, quindi le Patronesse Sezionali hanno deposto una corona ai piedi della Colonna tronca, simbolo di tante vite spezzate. L'omaggio è stato sottolineato dalle note del *Piave*. Il Reduce Gabei ha pronunciato la *Preghiera del Caduto*, e con le note del *Silenzio* si è conclusa l'intensa cerimonia nella commozione generale.

Prima di lasciare il Campo, tutti i presenti hanno onorato i Caduti firmando il libro dei visitatori, posto in una Teca ai piedi del Monumento.

Savona 4 maggio 2008 – Il Presidente Enrico Albertazzi ha partecipato alla cerimonia di posa di una targa commemorativa alla memoria del caporale paracadutista Arcangelo Ciapellano di Savona, caduto nel disastro della Meloria il 9 novembre 1971.

Dopo la cerimonia religiosa, un picchetto armato del 1° Reggimento Paracadutista della *Folgore* ha reso gli onori militari al Caduto.

Finale Ligure 24 maggio 2008 – Ad un anno dall'inaugurazione del cippo realizzato dalla Sezione in memoria dei 52 militari finalesi caduti in Russia o morti in prigionia, è stato rinnovato il ricordo nella storica data del 24 maggio con una cerimonia che sarà ripetuta con cadenza annuale.

Ad essa hanno partecipato Autorità locali, Associazioni d'Arma, Reduci, parenti di Caduti, cittadinanza.

La cerimonia si è articolata nei seguenti momenti:

- *Alzabandiera*, a cura del Corpo Militare della C.R.I.;
- Preghiera e benedizione del cippo, impartita dal parroco di Finale, don Silvio;
- Appello nominale di tutti i Caduti, dati "*Presenti alla Bandiera*" eseguito dal Reduce Ten. Col. Gabei;
- Lettura della motivazione della Medaglia d'Oro al V. M. al *Caduto Ignoto di Russia* e della *Preghiera del Caduto*, pronunciata dal Reduce M.A.V.M. Carbone;
- Deposizione di corona d'alloro da parte del Sindaco della città Flaminio Richeri.

Le struggenti note del *Silenzio* hanno

concluso la cerimonia fra la generale commozione.

I partecipanti si sono quindi portati al Monumento ai Caduti della frazione di Perti Alto in territorio finalese, dove hanno reso omaggio alla targa posta recentemente dal locale Gruppo A.N.A. a ricordo dei due perticesi immolatisi in Russia.

La deposizione di una corona da parte dell'Assessore Zupo, già ufficiale dell'Aeronautica, ha concluso la cerimonia.

MILANO

Sabato 29 marzo 2008 presso la sede sociale si è tenuta l'annuale assemblea dei soci della nostra Sezione che presentava il seguente Ordine del Giorno:

1. Relazione del Presidente;
2. Relazione finanziaria;
3. Nomina del Delegato al Congresso Nazionale;
4. Varie.

Il Presidente Cav. Pietro Fabbris apre i lavori chiamando a fungere da Segretario la Sig.ra Luisa Fusar Poli e chiedendo un minuto di raccoglimento in ricordo dei soci che ci hanno lasciato nel 2007.

Poi illustra l'attività della Sezione che si è svolta con la partecipazione a tutte le cerimonie svoltesi a Milano, in provincia e molte anche fuori Regione (di rilievo la nostra presenza a quella della terza domenica di settembre a Cargnacco), ove le nostre insegne sono sempre accolte con favore. Ringrazia gli Alfieri: Carlo Allievi, Giovanni Marcon e Luigi Patrini che si sono avvicendati nelle varie cerimonie. Un ringraziamento particolare lo rivolge alla Vicepresidente Cav. Luisa Fusar Poli ed a tutti i Consiglieri.

Ricorda quindi le manifestazioni organizzate dalla nostra Sezione, quali la "Giornata del Ricordo" con la deposizione di omaggi floreali alla Stele, ai loculi ove riposano i Caduti lombardi esumati dai cimiteri campali in Russia presso il Sacratio di S. Ambrogio ed al Monumento recentemente eretto in onore dei Caduti della Divisione *Vicenza*. Quest'anno la cerimonia si completerà con la celebrazione di una S. Messa nella Basilica di S. Ambrogio.

La relazione è approvata all'unanimità. Come pure la relazione finanziaria (secondo punto dell'OdG), dopo vari interventi.

Il Dr. Carlo Romoli viene nominato, all'unanimità, a rappresentare la nostra Sezione al Congresso Nazionale (3° punto dell'OdG).

Null'altro da deliberare per cui il Presidente dichiara chiusa l'assemblea.

La nostra Sezione, con una Delegation composta dal Presidente Cav. Pietro Fabbris, dalla Vicepresidente Cav. Luisa Fusar Poli e con il labaro (Alfieri Luigi Patrini o Carlo Allievi o Giovanni Marcon) ha partecipato anche alle seguenti cerimonie:

Martedì 18 marzo 2008 – Al 160° anniversario delle Cinque Giornate di Milano per la deposizione delle corone d'alloro presso il monumento eretto nell'omonima piazza, che ricorda l'insurrezione dei milanesi contro gli austriaci. Nei cinque giorni (18/22 marzo 1848) le barricate costruite nelle principali vie dagli abitanti delle case vicine, ostacolarono i movimenti delle truppe di Radetzky e fornirono un riparo ai patrioti, favorendo, in tal modo, la conquista di Porta Tosa, che d'allora fu chiamata Porta Vittoria.

Dopo il discorso ufficiale, il Vice-sindaco di Milano On. Riccardo De Corato ha consegnato la bandiera del 1848 agli Allievi della Scuola Militare che la custodiranno per tutto il periodo delle "Cinque Giornate", restituendola poi al Comune.



MILANO, 18 marzo 2008. – Bandiere e labari alla cerimonia in piazza Cinque Giornate.

Numerose le Autorità con i gonfaloni della Regione Lombardia, della Provincia e della città di Milano e le rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma con i loro vessilli.

Venerdì 28 marzo 2008 – All'aeroporto di Linate per la celebrazione dell'85° anniversario della fondazione dell'Aeronautica Militare.

La cerimonia ha seguito il programma che prevedeva gli onori ai labari delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma ed ai gonfaloni della Regione Lombardia, della Provincia e della città di Milano, la rassegna dello schieramento da parte del Gen. Sq. A. Nello Barale e la lettura dei messaggi augurali pervenuti. Il discorso ufficiale è stato tenuto dallo stesso Generale Barale.

La celebrazione si è conclusa con i rinnovati onori ai labari ed alle Autorità presenti.

Sabato 5 aprile 2008 – Una Delegazione della nostra Sezione UNIRR, composta da alcuni Consiglieri, era presente alla cerimonia Militare del Giuramento degli Allievi del Corso "Del Din", svoltasi a Milano presso la Scuola Militare "Teuliè". Nell'occasione il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ha fregiato la Bandiera dell'Istituto della Medaglia di Bronzo al Valore dell'Esercito.

Venerdì 18 aprile 2008 – Presenza al Salone delle feste di Rosate (MI), con il labaro della Presidenza alla conferenza dal titolo: "Fronte del Don – Ritirata di Russia: Storia di un miracolato".

Il Presidente Nazionale Cav. Pietro Fabbris ha fatto il racconto della sua esperienza sul fronte russo e le drammatiche vicende delle Unità Italiane, in particolar modo quelle della Divisione Alpina *Julia* alla quale apparteneva, con l'ausilio di una piccola esposizione di fotografie sulla Campagna di Russia.

Ha risposto alle numerose domande ed ha illustrato l'attività dell'UNIRR volta a salvaguardare la memoria, la ricerca ed il rimpatrio delle salme dei Caduti esumate dai cimiteri campali in Russia.

Lunedì 28 aprile 2008 – Alla Caserma del 3° Reggimento Bersaglieri per la S. Messa di suffragio in memoria di Mons. Agostino Bonadeo, Cappellano del 3° Bersaglieri nella

Campagna di Russia.

Domenica 4 maggio 2008 – A Milano in Piazza Duomo, tra gli ottomila partecipanti al raduno per il 147° anniversario dell'Esercito Italiano, erano presenti il labaro della Presidenza UNIRR e quello della Sezione di Milano, scortati da una nostra Delegazione.

Alla cerimonia erano presenti le fanfare dei bersaglieri e degli alpini; marinai, avieri, fanti, paracadutisti crocerossine. Dopo l'Alzabandiera e l'Inno Nazionale, i Generali Sciuto e Cravarezza e le massime Autorità civili della Provincia e del Comune di Milano si sono avvicendati in brevi interventi, evocando quel 4 maggio 1861 in cui il Ministro della Guerra Manfredo Fanti disse: «Da oggi non sarà più Armata Sarda, ma Esercito Italiano!».

Dopo la S. Messa celebrata in Duomo, un lungo corteo ha raggiunto il Sacratio Militare di S. Ambrogio per un omaggio ai circa cinquemila Caduti ivi tumulati.

Sabato 10 maggio 2008 – A Milano presenza alla celebrazione del 35° anniversario dell'inaugurazione del Sacratio dei Caduti Milanesi. Dopo la deposizione delle corone d'alloro in onore dei Caduti è stata celebrata una S. Messa nell'adiacente Basilica di S. Ambrogio.

Giovedì 15 maggio 2008 – Invitati dal Sindaco di Milano, Dr.ssa Letizia Moratti, presenza a Milano in Via De Amicis allo scoprimento della lapide dedicata ad Antonio Custra, Vice Brigadiere del Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza, Medaglia d'Oro al Merito Civile. Ora in quello stesso luogo, dove il Vice Brigadiere fu ucciso il 14 maggio 1977 durante una manifestazione, l'Amministrazione Comunale ha collocato una lapide a perenne ricordo del suo sacrificio.

Lunedì 26 maggio 2008 – A Milano, presso la sala delle Colonne per il 21° "Memorial Day", alla cerimonia che si svolge in onore e per ricordare i valorosi Caduti per Servizio Istituzionale e Vittime del dovere. Al termine degli interventi di alte personalità e di giornalisti di fama, è stato assegnato alla memoria di Filippo Raciti, l'Ispezzore di Polizia ucciso lo scorso anno, il 13° Premio Nazionale "Luigi Calabresi".



MILANO, 4 maggio 2008. – La fanfara dei bersaglieri al raduno per il 147° anniversario dell'Esercito Italiano.

Oltre alle cerimonie sopra descritte il Presidente Cav. Pietro Fabbris e la Vicepresidente Luisa Fusar Poli hanno rappresentato la Sezione milanese dell'UNIRR ad altre cerimonie, tra le quali segnaliamo quelle dei giorni:

Sabato 15 marzo 2008 – Ai festeggiamenti per il 122° anniversario di fondazione della Sezione di Milano dell'Associazione Nazionale Carabinieri, svoltosi nella sede di Via Principe Amedeo in Milano.

Mercoledì 2 aprile 2008 – A Milano, presso la sede dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia, alla conferenza tenuta dal Comandante del Nucleo Antisofisticazioni Col. Leopoldo Maria de Filippi, dal tema "I NAS. nel Nord Italia".

Martedì 8 aprile 2008 – A Milano nella Sala "Radetzky" di Palazzo Cusani alla presentazione del libro "La tragedia sconosciuta degli italiani di Crimea".

Hanno parlato Mario Cervi (giornalista e scrittore), Giulio Vignoli (docente dell'Università di Genova), Massimo de Leonardis (docente dell'Università Cattolica di Milano) e Sergio Boschiero (giornalista).

Era presente S.A.R. il Principe Aimone di Savoia-Aosta, Duca delle Puglie che, unitamente al S.A. R. la Principessa Maria Gabriella, ha sponsorizzato la pubblicazione.

Protetti dagli Zar, da Pietro il Grande a Caterina II, da Nicola I a Nicola II, gli italiani di Crimea in gran parte pugliesi adibiti alla coltivazione della vite e liguri specializzati nella cantieristica, ebbero la doppia cittadinanza e costruirono la chiesa e la scuola.

I guai per loro iniziarono con l'avvento del comunismo, soprattutto con Stalin, che li deportò in Siberia.

Dimenticati dalle nostre Autorità, questi italiani conservarono l'amore per l'Italia e la propria lingua.

Questo libro, scritto dal Prof. Giulio Vignoli dell'Università di Genova e da Giulia Giacchetti Boiko (figlia di un deportato), rende giustizia a questi nostri Patrioti.

Mercoledì 30 aprile 2007 – A Milano, presso il teatro "Dal Verme", presenza alla serata spettacolo "Esercito in Festa", nell'ambito del 147° anniversario della costituzione dell'Esercito.

Venerdì 9 maggio 2008 – A Milano (Palazzo Isimbardi), invitati dal Presidente della Provincia di Milano Dr. Filippo Penati, per l'inaugurazione dell'opera "L'Uomo della Luce" di Bernardi Roig. Un ricordo per tutte le vittime del terrorismo.

Martedì 13 maggio 2008 – A Milano (Palazzo Cusani – Salone Radetzky), rispondendo all'invito del Comandante Militare Esercito Lombardia Gen. B. Camillo de Milato, presenti alla "Festa degli Anziani dell'Amministrazione Difesa". Durante la cerimonia sono stati conferiti degli Attestati di Benemerita ai dipendenti con anzianità di servizio.

Sabato 17 maggio 2008 – A Milano, presso il Conservatorio di Musica "Giuseppe Verdi", presenza alla celebrazione del 156° anniversario della fondazione della Polizia di Stato. All'applaudito concerto, sono seguite le premiazioni.

Mercoledì 21 maggio 2008 – Presso l'Aula Magna della Scuola Militare "Teuliè" si è tenuta una conferenza stampa relativa al Training Day Regionale. Il nostro Presidente ha risposto all'invito del Gen. B. Camillo de Milato e del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico, Dr.ssa Anna Maria Dominici. Il Training Day è oggi uno straordinario strumento di dialogo e di conoscenza tra Esercito, studenti e docenti al fine di accrescere il rispetto dell'identità altrui.

Domenica 1 giugno 2008 – A Milano, presso il Centro Congressi, rispondendo all'invito del Comandante del Presidio Militare Interforze, presenza al concerto benefico a fanfare congiunte dell'Esercito, dell'Aeronautica e dei Carabinieri, in occasione del 62° anniversario della Festa della Repubblica.

Lunedì 2 giugno 2008 – A Milano, su invito del Prefetto Dr. Gian Valerio Lombardi per i festeggiamenti del 62° anniversario della Repubblica, presenza in Piazza del Duomo alle ore 12.00 alla cerimonia dell'*Alzabandiera* ed in serata al ricevimento di gala a Palazzo Diotti,

MONTIGLIO MONFERRATO

Sabato 5 aprile 2008 – A Milano per il Consiglio Direttivo Nazionale ed al Congresso Nazionale UNIRR, la nostra Sezione era presente e rappresentata dalla Segretaria signora Rosy Borella che ha contribuito alla disamina di tutti gli argomenti trattati.

Domenica 27 aprile 2008

27 aprile 2008 – A Montiglio Monferrato (AT) da più di sedici anni, ogni primavera ci riuniamo davanti al Monumento ai Caduti di tutte le guerre ed a quello bello e maestoso raffigurante un enorme libro aperto con indicati i nomi dei reparti che hanno operato sul fronte russo, per ricordare ed onorare i nostri Caduti.

La cerimonia ha seguito il seguente programma:

Ore 9.45 – Ritrovo con la banda musicale "L'Ardita" di Corsione (AT) presso il cippo dei partigiani sito in frazione S. Anna. L'Assessore Renato Corsino ha letto i nomi di quei Caduti, cui tutti abbiamo risposto: "Presente!".

Ore 10.00 – Raduno presso il Monumento ai Caduti in Piazza Regina Margherita, ricordando il 63° anniversario della Liberazione. Qui ha avuto luogo l'*Alzabandiera* e la deposizione di una corona d'alloro in onore dei Caduti ed accompagnata dal neoeletto Sindaco Pierpaolo Negro.

Ore 10.30 – Corteo verso il Parco delle Rimembranze, composto dalla banda musicale "L'Ardita", dal gonfalone del Comune di Montiglio e dai labari delle Sezioni UNIRR di Torino e Montiglio (scortati dal Presidente e Vicepresidente) ed altri nove vessilli di altrettante Associazioni Regionali. Si è raggiunto poi il Piazzale "Caduti senza Croce", salendo nella vicina ed

antica pieve di San Lorenzo d'epoca romanica (XI - XII secolo), dove vi è stata la celebrazione della solenne S. Messa di suffragio, presieduta dal parroco don Ottavio Segà e concelebrata dal montigliese Prof. Don Franco Quagliotto che ha pure letto la *Preghiera del Caduto in Russia*.

Terminata la funzione religiosa, i numerosissimi presenti si sono allineati ai lati del Monumento UNIRR ed il Sindaco ha deposto una seconda corona d'alloro, mentre la banda musicale suonava l'Inno Nazionale.



MONTIGLIO Monferrato (AT), 27 aprile 2008 – La lettura del messaggio della Presidenza Nazionale con i labari UNIRR, durante il ricordo dei Caduti in Russia.

Il Rag. Giorgio Saroglia, Consigliere del Direttivo Nazionale, ha quindi portato il saluto e letto il messaggio del Presidente Nazionale UNIRR Cav. Pietro Fabbris e della Vicepresidente Vicario Cav. Luisa Fusar Poli. L'oratore ha poi tracciato un excursus dei sedici anni della locale Sezione UNIRR, guidata dal vulcanico Cav. Giuseppe Rossetti il cui testimone, dopo la sua dipartita, è stato raccolto dalla moglie sig.ra Elsa Masoero la quale, nel costante ricordo dello scomparso, continua a sostenere questa Sezione monferrina con tanto amore.

Hanno preso poi la parola nell'ordine il Sindaco Pierpaolo Negro, il Ten. Col. Antonio Andrioli ed ha concluso gli interventi il Dr. Renzo Mangone. La banda musicale "L'Ardita" ha chiuso la manifestazione, e gli applausi, generosi e meritati, non sono mancati.

SEZIONE FRIULANA

Sabato 17 maggio 2008, preceduta da una S. Messa a suffragio dei Caduti e Dispersi della Campagna di Russia, celebrata dal Cappellano Militare di Redipuglia Ten. Col. Seve-



UDINE, 17 maggio 2008. – I lavori dell'assemblea annuale dei soci della Sezione UNIRR Friulana.

rino Morandini, si è tenuta presso l'Istituto Salesiano "G. Bearzi" l'Assemblea annuale dei soci della Sezione Friulana. Dopo il rituale minuto di raccoglimento ed il saluto del nostro Presidente alla quarantina di convenuti, si sono aperti i lavori evidenziando l'intensa attività sezionale che anche nel 2007 ha onorato le finalità statutarie, fornendo inoltre ospitalità e informazioni ai tanti pellegrini in visita al Tempio-Sacrario.

Oltre ad elencare le varie commemorazioni alle quali hanno presenziato i rappresentanti sezionali, la relazione morale evidenzia con grande disappunto come il Museo sarà ancora inagibile per le manifestazioni del prossimo settembre, nonostante risalga a vecchia data lo stanziamento dei fondi per la sua ristrutturazione. Un ritardo incomprensibile, ripreso anche dalla stampa locale.

Viene pure evidenziato l'inesorabile naturale assottigliamento degli iscritti sezionali, in parte compensato da nuove adesioni. Ma il dispiacere più profondo è il constatare come da parte delle istituzioni vi sia scarsa attenzione nel riconoscere l'eroico sacrificio di chi sul fronte del Don cadde nell'adempimento del proprio dovere di soldato.

Si fanno anche voti perché il Presidente della Repubblica, che in un recente intervento ha chiesto: «Il rispetto dei Caduti di tutte le guerre, quale che fossero le loro ideologie!», in occasione di una sua prossima visita in Friuli (sarebbe la terza), faccia sosta al Tempio di Cargnacco nel quale riposano ormai i resti mortali di 8.231 Caduti.

«Fortunatamente ci siamo noi» – ha sottolineato il Presidente Luigi Venturini – «... e finché ci sarà un

Sezione Friulana nel cui territorio è ospitato sia il Sacrario sia il Museo, e quindi soggetta ad una gestione, per quanto oculata, più dispendiosa.

Pieno consenso dell'assemblea alla proposta di concordare col parroco di Cargnacco una domenica al mese per una funzione religiosa in memoria dei Caduti, con deposizione floreale in Cripta, utilizzando parte delle offerte lasciate dai familiari in visita.

Non senza una punta d'orgoglio, in quanto il provvedimento è conseguenza di nostre sollecitazioni, si è data lettura della lettera inviata alla Presidenza dal Commissario Generale di Onorcaduti, Gen. C.A. CC. Vittorio Barbato, che annuncia un intervento migliorativo, già in atto, sui cippi posti sulle fosse comuni dei nostri soldati morti in prigionia.

In chiusura d'assemblea, prima che i convenuti raggiungessero la Mensa dell'Istituto per il pranzo conviviale, non sono mancati i ringraziamenti a coloro i quali danno un aiuto (mai sufficienti) alla Sezione, con particolare riferimento all'Alfiere Guardia d'Onore del Tempio sig. Luciano Macor; al 1° Maresciallo Matteo ed al Rag. Giovanni Cavallin

che si affiancano quali guide nel Tempio-Sacrario e nel Museo. Un particolare ringraziamento quest'anno è andato alla Patronessa Marisa Casale che, durante i problemi di salute del nostro Segretario Luigi

Reduce o un socio UNIRR questo rispetto non mancherà né ai nostri Caduti, né ai Reduci che li hanno raggiunti e neppure a quelli, come me, ancora qui!».

Si è poi presa in esame la necessità di studiare idonee iniziative al fine di ottenere nuove adesioni di iscritti, considerata l'importanza della

Casale (al quale ovviamente è andato il più grande dei ringraziamenti accompagnati da un caloroso ed affettuoso applauso), ha praticamente da sola mandato avanti l'Ufficio, e che ancora oggi affianca il marito nell'amministrazione.

La Sezione Friulana dell'UNIRR ha svolto, nell'ultimo trimestre, un'intensa attività di presenza alle varie cerimonie che si sono svolte nella provincia udinese, e fra queste due sono state quelle che hanno assunto una principale importanza:

- Il **9 marzo 2008** – A Cargnacco per l'annuale commemorazione organizzata dall'Associazione Provinciale dei Bersaglieri in ricordo dei loro Caduti;
- Il **4 maggio 2008** – A Latisana per l'annuale cerimonia denominata "Calendimaggio" organizzata dall'Associazione Tagliamento.

Annuale cerimonia a ricordo dei caduti della Divisione Celere

Anche quest'anno la Presidenza Regionale Friuli Venezia Giulia dell'Associazione Nazionale Bersaglieri ha organizzato il **9 marzo 2008** nel Tempio di Cargnacco la giornata dedicata "Ai Bersaglieri Caduti e Dispersi in Russia". Avendo schierato sul Piazzale Don Carlo Caneva un reparto bersaglieri in armi affiancato dalla fanfara di S. Giorgio di Nogaro, si è deposta una corona al cippo della *Celere* ai lati del quale erano posizionate due Guardie d'Onore del Tem-



CARGNACCO, 9 marzo 2008. – I labari all'annuale cerimonia in ricordo dei Bersaglieri Caduti e Dispersi in Russia.

pio. Presenti i labari dell'Associazione Bersaglieri, della nostra Sezione (Alfiere Luciano Macor) e della Sezione di Bologna (Alfiere Odile Cocchi), entrambi scortati dalla Patronessa UNIRR Marisa Casale.

A conclusione della S. Messa sono state lette le *Preghiere del Bersagliere e del Caduto e Disperso in Russia*; quindi le Autorità ed i vessilli sono scesi nella cripta per l'omaggio al *Soldato Ignoto* ed a Mons. Carlo Caneva. Fra i tanti presenti alla cerimonia, alcuni Reduci e prigionieri-reduci con al seguito parenti e familiari anche di Caduti. Contornati da una folta rappresentanza di labari e gagliardetti di Associazioni d'Arma e gonfaloni, fra le Autorità civili e militari ricordiamo il Vicepresidente Nazionale dell'Associazione Bersaglieri Gen. Benito Pochesci («*E' un dovere preciso essere presente oggi per onorare la memoria dei nostri Caduti. Sono qui per dare un rilievo nazionale e, se possibile, ancor più ampio, a questa cerimonia nell'unico Tempio in Italia dedicato ai Dispersi in Russia*»), il Viceprefetto Dr. Francesco Palazzolo, il Col. Paolo Romanizzi (in rappresentanza del Comando Militare dell'Esercito di Trieste), la nipote di Luigi Sbaiz (ultima Medaglia d'Oro della Seconda Guerra Mondiale) e il Sovrintendente al Sacrario Luigi Casale.

Rallegrandosi per la bella riuscita della cerimonia, il Presidente Regionale dell'Associazione Bersaglieri Dr. Manlio Garofano ha ricordato i 1500 iscritti nelle varie sedi dell'intero territorio e le continue nuove adesioni, frutto di attenta gestione associativa.

“Calendimaggio”: la cerimonia in memoria dei Caduti della Legione Tagliamento

Domenica 4 maggio 2008 ha avuto luogo a Latisana (UD) l'annuale cerimonia conosciuta sotto il nome di “Calendimaggio”, che ormai da 46 anni viene organizzata con la faticosa collaborazione della locale Sezione

A.N.A., dall'Associazione della Legione *Tagliamento*.

Un Duomo già gremito ha accolto il corteo aperto da due alpini che reggevano due splendidi cesti di fiori, seguiti dal nostro labaro sezionale sorretto dal figlio del Dr. Peresson, combattente nella Legione *Tagliamento* sul fronte russo, e scortato dalla nostra Patronessa Marisa Casale, Autorità civili e militari, quindi venivano il nostro Sovrintendente Luigi Casale e numerosi vessilli di Associazioni d'Arma e gonfaloni. La *Preghiera del Caduto*, letta dalla patronessa Maria Casale, ha concluso il sacro rito.

Preceduti dalle note del *Silenzio*, omaggi floreali sono stati deposti alla lapide che ricorda tutti i Caduti di Latisana dei due conflitti mondiali, e alla statua della Madonna del *Tagliamento* – voluta dai familiari dei Caduti della *Tagliamento* – per l'occasione appena ripulita dagli alpini locali. Quindi il Sindaco ha commemorato il sacrificio della Legione, e ringraziato quanti oggi si adoperano per tenerne vivo il ricordo, pur rammaricandosi del generalizzato disinteresse. Molto apprezzato poi l'intervento del Dr. Guglielmo Biasutti, il quale porta il nome dello zio Cappellano Militare della *Tagliamento* nella Campagna di Russia, del quale riportiamo un significativo passaggio: «... ogni uomo è chiamato a farsi carico e portare la propria croce che è la sintesi finale di ogni vita. Tale lezione di vita, mi piace ricordare e vederle nel sacro silenzio dei Caduti e Dispersi in guerra e oggi, particolarmente con voi qui, nel silenzio dei Caduti e Dispersi della guerra di Russia, ai nostri Caduti Legionari della *Tagliamento*. Accomunandoli a tutti gli altri Corpi Armati che hanno portato con fede la loro croce: una croce non voluta e non cercata, ma portata con la fede ed il coraggio dei martiri sino alle estreme conseguenze, nella sofferenza, nel sangue, nell'estrema immolazione... L'esempio dell'oblazione silenziosa dei nostri Caduti ci sproni tutti ad una maggiore serietà e

severità di vita e di opere che è quello di cui la nostra piccola Patria Friulana e la Patria Italia hanno bisogno. L'esempio venga dal basso, da ognuno di noi, visto che l'esempio che aspettiamo dall'alto stenta oggigiorno a venire».

Il Dr. Guglielmo Biasutti ha poi concluso il suo intervento ringraziando la Comunità Cristiana di Latisana, il Vicepresidente Nazionale Luigi Casale, la Patronessa Marisa Casale, il sig. Giuseppe Cignola (UNIRR di Belluno), il Dr. Simonin (che rappresentava l'Amministrazione Comunale di Latisana), Mons. Faut, tutti i rappresentanti delle Associazioni d'Arma, il sig. Joseffino da anni “organizzatore-cerimoniere” della commemorazione, e da ultimo il piccolo coro “*Cantare insieme*”.

Visite al Tempio Sacrario di Carnagacco

20 aprile 2008 – Pellegrinaggio di 200 persone provenienti da Jesolo (VE) guidate dal Sindaco; S. Messa e deposizione di una corona nella Cripta;

05 maggio 2008 – Studenti della Scuola Statale di Basaldella (UD); visita al Tempio e alla Sala Csir del Museo;

07 maggio 2008 – Ass. Naz. Comb. e Reduci e Gruppo Anziani di Arzergrande (PD); S. Messa nella Cripta;

22 maggio 2008 – Studenti della 3° Media di Lauzacco (UD) arrivati in bicicletta; visita al Tempio e alla Sala Csir del Museo;

24 maggio 2008 – Gruppo Bersaglieri di Chivasso (TO); visita al Tempio e alla sala Csir del Museo;

25 maggio 2008 – Pellegrinaggio di persone provenienti da Bovolone (VR); deposizione di fiori nella Cripta.

I Gruppi su indicati in visita a Carnagacco hanno potuto visitare una sola stanza, persistendo l'inagibilità degli altri locali adibiti a Museo.



LATISANA (UD), 4 maggio 2008. – La cerimonia “Calendimaggio” presso il Monumento della Madonna del *Tagliamento*.

... L'esempio dell'oblazione silenziosa dei nostri Caduti ci sproni tutti ad una maggiore serietà e

THIENE

Domenica 2 marzo 2008, a Thiene nella chiesa della Madonna dell'Olmo, si è tenuta la 53ª commemorazione dei Caduti e Dispersi di Russia.

Alle ore 11.00 si è formato il corteo con in testa i Reduci e le Autorità civili e militari, i Sindaci dei Comuni del thienese accompagnati dai rispettivi gonfaloni comunali.



THIENE, 2 marzo 2008. – Il Reduce Pietro Canova legge la “Preghiera del Disperso” da lui composta.

Dopo la deposizione della corona d'alloro al Monumento ai Caduti ed il momento di raccoglimento, nella chiesa della Madonna dell'Olmo, padre Lanfranco, Guardiano del Convento dei Cappuccini, con grande solennità ha celebrato la S. Messa di suffragio. Attorno all'altare erano schierati i labari delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma ed i Reduci di Russia.

Nel corso del rito religioso, il Reduce della Campagna di Russia e della Divisione Alpina Julia Pietro Canova ha letto una personale “Preghiera del Disperso”. In precedenza il coro A.N.A. di Thiene aveva cantato il *Padre Nostro* in lingua russa.

Al termine della cerimonia, dopo i saluti del Presidente Lelio Zoccai, il Presidente del Consiglio Comunale di Thiene, Paolo Traversi ha ricordato con accenti commossi, il sacrificio dei nostri soldati sul fronte russo.

La giornata si è conclusa con una rimpatriata conviviale tra Reduci e famigliari; un'occasione per ritrovarsi, stare insieme e rievocare in solidarietà di spirito episodi e persone lontane nel tempo, ma sempre presenti nel cuore.

Enzo Segalla

TORINO

28 febbraio 2008 – A sette anni dall'improvviso decesso del Vicesindaco Domenico Carpanini, l'Amministrazione

Comunale di Torino lo ha commemorato presso la tomba di famiglia al Cimitero Monumentale. Alla cerimonia, assieme alle massime Autorità cittadine, ha presenziato anche l'UNIRR torinese rappresentata dal Vicepresidente Rag. Giorgio Saroglia, portando la testimonianza del grande affetto che in Sezione tutti avevano per lo scomparso. Era un nostro Socio Onorario ed a lui noi tutti dobbiamo riconoscenza imperitura per tutto quanto egli fece a nostro favore. Uomo pieno di passione per la città di Torino, ebbe sempre la massima considerazione per la nostra Associazione.

La Sezione di Torino era presente, con il labaro, alle seguenti cerimonie, rappresentata dal Presidente Ten. Col. Antonio Andrioli e/o dal Vicepresidente Rag. Giorgio Saroglia:

2 marzo 2008 – A Scarnafigi (CN). In questa oltre millenaria città, in occasione del 65° anniversario del tragico ripiegamento di Russia, per l'ottavo anno consecutivo il locale Gruppo

Alpini e l'Amministrazione Comunale hanno commemorato i Caduti sul fronte orientale, gli “Scomparsi” di tutte le guerre e i fratelli immolatisi in missioni umanitarie e di pace.

Dopo la S. Messa nella parrocchia, i ventitré vessilli e gagliardetti alpini, assieme al gonfalone del Comune ed al labaro UNIRR, aderendo all'invito del Vice Capogruppo degli alpini Cav. Attilio Magliocco, si sono raccolti presso il Monumento ai Caduti con il tradizionale *Alzabandiera* e la deposizione della corona d'alloro.

A seguire, il Vicepresidente dell'UNIRR torinese ha presentato l'oratore ufficiale Ten. Col. Antonio Andrioli, Reduce di Russia e prigioniero fino al 1946. Poi l'intervenuto del Sindaco Mario Lovera, mentre ha concluso la manifestazione, con il ringraziamento ai presenti, il Capogruppo Flavio Chiavazza.

Una palese commozione ha contrassegnato l'indimenticabile giornata.

4 marzo 2008 – A Torino, su invito della Società di Mutuo Soccorso Alpini in Congedo, per festeggiare il 118° anniversario di fondazione. Alla S. Messa in S. Lorenzo celebrata dal Rettore Can. Prof. Franco Martinacci, presenti molti soci con labaro UNIRR.. Al termine della funzione religiosa, resi gli Onori ai Caduti presso la lapide marmorea che ricorda gli “Scomparsi” in Russia. Letta la *Preghiera dell'Alpino*, il Prof. Francesco Proietti Ricci ha ringraziato i presenti alla cerimonia, in particolare i Reduci di Russia e le altre Associazioni d'Arma intervenute con i loro vessilli e gagliardetti.



SCARNAFIGI (CN), 2 marzo 2008. – La Delegazione dell'UNIRR torinese che ha partecipato alla cerimonia del 65° anniversario del tragico ripiegamento di Russia. (Alla base del monumento l'urna con terra prelevata sulla sponda del Don, tenuta dai reparti della Cuneense).

11 marzo 2008 – A Torino, aderendo all'invito del Comandante della Regione Militare Nord, Gen. Franco Cravarezza, anche quest'anno la nostra Sezione UNIRR era presente col Labaro scortato dal Presidente e dal Vicepresidente al rito del “Precetto Pasquale” svoltosi nella Cattedrale Metropolitana di S. Giovanni Battista, officiata da S. Ecc. Mons. Guido Fiandino, Vescovo Ausiliare di Torino, unitamente ai Cappellani Militari della Prima Zona Pastorale.

Il Duomo era affollato di militari di tutte le Armi, da numeroso personale civile e militare delle Forze Armate e dei Corpi Armati dello Stato, da soci di Associazioni d'Arma e Combattentistiche e da tanti cittadini.

5 aprile 2008 – A Milano, nella sede della Presidenza Nazionale, hanno avuto luogo le Assemblee del Consiglio Direttivo e del Congresso

Nazionale UNIRR. La nostra Sezione era rappresentata dal Presidente e dal Vicepresidente e Sindaco del Direttivo Nazionale dell'UNIRR.

23 aprile 2008 – A Torino, nel novero delle cerimonie per il 63° anniversario della Liberazione, una rappresentanza dell'UNIRR torinese è intervenuta al concerto per ricordare i Caduti di Russia che si è tenuto presso il Parco Giardino "Dispersi sul fronte russo 1941/43", dove è collocato il relativo Monumento. Protagonista dell'evento è stata la Scuola Media Statale "C. Nigra".

A nome della Sezione, il nostro Vicepresidente ha rivolto un sincero ringraziamento ai sigg. Professori ed agli studenti per l'attenzione da loro dimostrata a quel periodo storico e alla memoria dei Caduti che si sacrificarono per l'onore dell'Italia.

24 aprile 2008 – A Collegno (TO), al Museo di Storia Contemporanea, gli Alpini della locale Sezione A.N.A. nell'85° anniversario di fondazione, hanno allestito tramite l'Associazione "Tracce di Memoria" di Borgo San Dalmazzo, una Mostra sulla Campagna di Russia 1941/43, con reperti, cimeli, immagini.



COLLEGNO (TO), 24 aprile 2008. – Il Sindaco della città taglia il nastro tricolore, aprendo la Mostra sulla "Campagna di Russia". (Al centro il Presidente dell'UNIRR di Torino Ten. Col. Antonio Andrioli).

Gli organizzatori hanno voluto che fosse presente il labaro UNIRR con i suoi Reduci. Noi, volentieri siamo intervenuti con una nutrita Delegazione composta anche da familiari di Caduti e Dispersi, guidata dalla nostra Segretaria Sig.ra Rosy Borella.

Il Sindaco e gli organizzatori hanno elargito elogi per la nostra partecipazione all'inaugurazione.

27 aprile 2008 – A Montiglio Monferrato per la commemorazione del 65° anniversario della tragica Campagna di Russia (vedi pag. 14)

TRENTO

Il giorno **7 marzo 2008** con inizio alle ore 10.30, in Duomo è stato celebrato il consueto precetto Pasquale per i militari dei Comandi, Enti e Reparti della Provincia Autonoma di Trento e dei Corpi di Polizia della zona.

Grande afflusso alla cerimonia, presieduta dal Mons. Luigi Bressan, Vescovo di Trento, affiancato da diversi sacerdoti facenti parte dei reparti militari.

Al sacro rito erano presenti le più alte Autorità civili della provincia ed i Presidenti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma e dell'UNIRR di Trento con il rispettivo Alfiere e vessillo.

Il coro dei Vigili Urbani ha provveduto ad animare la S. Messa con inni appropriati.

Domenica 9 marzo 2008, Piazza Duomo di Trento era gremita di "Penne Nere" chiamate da ogni valle trentina per aprire i lavori assembleari per l'elezione del nuovo Direttivo

A.N.A. Provinciale e dei Delegati dei vari Gruppi Alpini.

Alle ore 8.30 la Cattedrale di S. Vigilio era affollata in ogni ordine dai caratteristici cappelli alpini.

Ai piedi del presbiterio erano assiepati numerosi Alfieri con gagliardetti di varia provenienza, mentre sulla gradinata spiccava il nostro labaro accanto a quello della Sezione A.N.A. di

Trento decorato di molte medaglie.

Mons. Augusto Covi, Cappellano Alpino, presiedeva il sacro rito con cappello munito di penna bianca. Le voci armoniose del coro degli alpini infondevano anima e calore alla cerimonia con inni sacri, intercalati da canti di montagna.

Al termine della S. Messa, presso l'artistica fontana del Nettuno di Piazza Duomo, si è formato un lungo

corteo che ha sfilato per le vie principali della città e, al ritmo cadenzato dalle note della Banda Alpina, ha raggiunto la sala della Cooperazione di Via Segantini, dove si è tenuta l'Assemblea.

Seduti nelle prime file c'erano le Autorità, tra cui il Presidente Nazionale A.N.A. Perona.

Quindi il Presidente Provinciale Giuseppe Demattè ha illustrato le attività svolte e il programma di quelle future. L'Assemblea si è conclusa con la premiazione del Prof. Guido Vettorazzo, Reduce di Russia e socio della nostra Sezione UNIRR, il quale ha lasciato definitivamente la direzione del periodico "Doss Trent" portata avanti per tanti anni con passione e notevole sacrificio.

Nei giorni **14, 16 e 17 aprile 2008** in Russia, e precisamente a Voronez, ha avuto luogo una Conferenza Storica Internazionale dal tema: "La guerra sul Don 1942/43", promossa dall'Università Statale di quella città.

Il nostro socio, Prof. Guido Vettorazzo ed il Presidente Provinciale dell'A.N.A. Dr. Giuseppe Demattè vi hanno preso parte e ci hanno inviato la relazione che pubblicheremo nelle prossime edizioni del "Notiziario".

VAL CAVALLINA



Un ricordo del Presidente della Sezione UNIRR di Val Cavallina, Giuseppe Barcella (a sinistra), che qui vediamo con il Dr. Carlo Vicentini (al centro) ed il Presidente della Sezione di Val Calepio, Cav. Luigi Nino Belotti (a destra).

RICERCA DI NOTIZIE

Manuel Grotto ricerca foto e racconti per la storia del Battaglione *Vicenza*. Il Battaglione *Vicenza*, facente parte del 9° Rgt Alpini, Divisione *Julia*, ha visto, purtroppo raramente descritte da testimoni diretti, le sue gesta sul fronte russo. Il perché è presto detto: solo 172 alpini e 4 ufficiali sono usciti dalla sacca, su quasi 1600 partiti da Gorizia, ai quali vanno aggiunti i pochi superstiti dalla prigionia, ed i feriti e congelati durante le battaglie a Seleny Yar. E' nostra intenzione rendere merito ad un reparto che ha ricevuto sul campo ben 4 Medaglie d'Oro al Valor Militare. Chiediamo pertanto ai Reduci e ai loro familiari di farci sapere se sono in possesso di memorie, foto, lettere e documenti che ci possano aiutare a ricostruire meglio la storia di questo eroico battaglione. Si ringrazia, pregando di rispondere a: Manuel Grotto, tel. 340.25.34.838 – UNIRR di Thiene (VI), Autore del libro *“La Campagna di Russia nei racconti dei Reduci”*.

Pastore Cav. Raffaele, residente in Piazzetta del Bersaglio, 3/2 – 39100 Bolzano; Tel. 0471.28.84.18.già Capotrattoista della 4ª Batteria del 52° Gruppo – 11° Reggimento Artiglieria

ferito e congelato agli arti inferiori, cerca dei Reduci che riconoscono il trattore ed il cannoncino controcarro che appaiono nella foto e racconta:

«Durante la ritirata fui assegnato col mio trattore a trainare questo cannoncino anticarro, poiché i muli erano morti. Tutti i serventi ed il loro capopezzo – credo fosse un ufficiale – salirono a bordo e, assieme, facemmo parecchie corse lungo la colonna, facendo saltare parecchi carri armati russi. Spero tanto che voi vi ricordiate anche questo particolare. In uno di quei giorni salì a bordo anche il Generale Nasci il quale, vedendo l'ottimo risultato, decise di proporci l'assegnazione della Medaglia d'Argento al Valore “sul campo”. Anche se non l'abbiamo avuta, io lo ricordo ugualmente. Per me fu un giorno da non dimenticare mai.

Se è possibile, vorrei incontrare tutti coloro che con me divisero quell'av-



ventura. Arrivammo fino alla ferrovia di Nikolajevka, lì, purtroppo, finì il “crassin”, io fui ferito e congelato e da quel momento non vi ho più visti e saputo niente. Forse non è troppo tardi, anzi ci spero tanto. Fatemi sapere il vostro indirizzo; se ce la faccio vengo a trovarvi.

Un abbraccio ed un presto arrivederci».

Sante il fante cerca testimonianze riguardanti la ritirata della Campagna di Russia e di Reduci appartenenti al 79° Reggimento Fanteria della Divisione *Pasubio*. Scrivere a: Sante Pasqualini, Via Calle II, 26 – 37017 Lazise sul Garda (VR). E-mail: info@adadeibasset.it



Il nostro socio **Pasquale Pollasto** ha piacere di essere contattato da Reduci e familiari, che fossero in possesso o al corrente di altri volantini, oltre che da persone interessate alla Campagna di Russia e la relativa prigionia in genere. Inoltre cerca i sottoelencati libri:

Baviera Giuseppe	<i>Un Artigliere dell'eroica Divisione Ravenna racconta</i>	Tipografia Raffaelli	Forlì	1950
Calvi Gianni	<i>L'Armata Italiana nella battaglia del Don</i>			1943
Circolo Raffaele	<i>Diario di guerra – Fronte russo 1941-43</i>		Napoli	1963
D'Arduini	<i>La verità sui prigionieri italiani</i>	Stampa Moderna	Roma	1947
De Zolt Germano	<i>Gli Alpini da Abba Garima a Nikolajevka</i>	Castaldi	Feltre	1958
Gozzi Gianni	<i>Con noi era l'infinito</i>	Edizioni Prisma	Genova	1950
Obici Alfredo	<i>Il dovere che più comanda, il Valore che più risplende</i>	Gastaldi	Milano	1966
Rosso Nevio	<i>Un medico sul fronte russo con i Fanti della Cosseria</i>	Liguria	Genova	1973
Salvatores Umberto	<i>Il 3° Bersaglieri tre volte Medaglia d'Oro</i>	Tipografia Compositori	Bologna	1967
Serio Franco	<i>Via Crucis. Risposta all'On. Sen. Braschi</i>	Unione Tipografica	Milano	1948
Terzo Bersaglieri	<i>In memoria del Colonnello A. Caretto</i>			1943

Per eventuali contatti scrivere o telefonare a:

Pollasto Pasquale, Via Barone Galdieri, 39 – 80025 Casandrino (NA) – Tel. 081.50.57.112 – 32.04.37.63.14

Email: pasquale1958@libero.it



NOTIZIE TRISTI

LECCO

FUMAGALLI Dr. GAETANO, è deceduto il 18 maggio 2008. Sottotenente Alpino nella Campagna di Russia, dopo circa in mese dal suo arrivo al fronte è

stato colto da malaria che lo ha costretto al rimpatrio. Fu uno dei fondatori della Sezione UNIRR di Lecco e tuttora ricopriva la carica di Revisore dei Conti.

La sua scomparsa lascia un grandissimo vuoto perché è sempre stato vicino

alla dirigenza con i suoi consigli, i suggerimenti ed i contributi.

Alla cerimonia funebre la Presidente sig.ra Enrica Zappa ha espresso, con toccanti parole, la sua personale tristezza e le condoglianze di tutti i soci della Sezione.

LIGURIA

All'età di 93 anni si è spento in Savona, il Reduce **PALLANCA BENEDETTO**, Vicepresidente dell'UNIRR Sezione Regionale Ligure.

Sottotenente di Fanteria, partecipava nel 1940 alle operazioni di guerra sul fronte occidentale. Nel luglio del '42, inquadrato nell'89° Rgt. Ftr. della Divisione *Cosseria*, partiva per il fronte russo, attestandosi sulla prima linea del Don. Partecipava alle battaglie difensive ed a quelle di sfondamento dell'accerchiamento delle Armate Russe e, dopo 40 giorni di marce forzate diurne e notturne a temperature polari, riusciva a guadagnare le retrovie. Rientrato in Patria con un congelamento di 2° grado ad entrambi gli arti, trascorreva circa un anno in ospedale fra cure e convalescenza.

Congedatosi col grado di Capitano, gli veniva conferita la Croce al Merito di Guerra.



Il Vicepresidente U.N.I.R.R. LIGURIA Ten. Col. *Benedetto Pallanca*, recentemente scomparso, col Presidente *Albertazzi*.

Nel marzo del 1944 prendeva parte alla lotta di liberazione, prestando servizio nel Corpo Volontari della Libertà, Divisione "*Gin Bevilacqua*".

Nel 1998 otteneva l'avanzamento al grado di Tenente Colonnello e, a titolo onorifico, Cavaliere al merito della Repubblica Italiana.

Nel 1998 fu tra i fondatori dell'UNIRR e tuttora ricopriva la carica di Vicepresidente della Sezione Regionale Ligure. All'Associazione dava un apporto collaborativo di notevole spessore e non faceva mai mancare la sua partecipazione attiva alle cerimonie commemorative dei Caduti e Dispersi in Russia.

Nel 2007 veniva premiato per i suoi sessant'anni d'appartenenza all'UNUCI di Savona.

Alle esequie, presente la Sezione col labaro ed un folto numero di soci, il Presidente Albertazzi ha svolto l'elogio funebre, mentre le Patronesse Sezionali hanno manifestato la partecipazione dell'UNIRR con un omaggio floreale.

PALERMO

MODICA dr. SILVESTRO, nato a Termini Imerese (PA) il 1° gennaio 1918.

Sottotenente in servizio presso il 6° Reggimento d'Artiglieria in Modena, nel mese di maggio '42 fu assegnato assieme ad altri due colleghi e un Capitano ad una Batteria approntata nel suddetto Reggimento e trasferita a Senigallia dove, nel successivo mese di giugno fu mobilitata e assegnata all'ARMIR, operando in territorio ucraino e russo dal giugno '42 fino al 20 gennaio 1943, data in cui fu fatto prigioniero, restando in cattività per oltre tre anni. Rimpatriò il 13 luglio 1946, avendo la fortuna di far parte di coloro che la morte rifiutò di mietere. Nella vita civile, così come in prigionia, si distinse per il suo esemplare comportamento da gentiluomo. E' deceduto a Palermo il 1° maggio 2008

PAVIA

FAZZINI FRANCESCO, nato a Vidugulfo (PV) il 7/04/1917. Sergente Maggiore del 121° Artiglieria della Divisione *Ravenna*, nel giugno del 1942 fu inviato sul fronte russo. Valeroso combattente si meritò una Croce di Guerra e la promozione al grado superiore. Persona stimata per le sue doti di altruismo e disponibilità. E' deceduto il 28 maggio 2008.

SEZIONE FRIULANA BORTOLUS AGOSTINO

del Gruppo UNIRR di Pordenone. E' deceduto nell'ottobre del 2007.

COSOLO ALBINO, nato a Rive d'Arcano (UD) il 5/01/1921. Autiere del 13° Autoreparto Autonomo, raggiunse il fronte russo nell'aprile del 1942. E' deceduto il 31 marzo 2008.

RIZZI AMELIO, del Gruppo UNIRR di Cividale del Friuli (UD). E' deceduto il 22 maggio 2008.

ROSSI CESARE, nato a Pramaggiore (VE) il 23/05/1920. In Russia dal 1941 inquadrato nell'81° Reggimento di Fanteria della Divisione *Torino*, meritò la Croce di Guerra al Valor Militare, quindi sopravvisse alla dura prigionia. E' deceduto il 23 marzo 2008.

SCHIAVA UMBERTO, del Gruppo UNIRR di S. Vito al Tagliamento (UD). E' deceduto il 16 ottobre 2007.

TORINO

SPINA PIER ANGELO, nato a Robbio Lomellina (PV) il 23/05/1921. Partecipò

alla Campagna di Russia come ufficiale del Battaglione *Pieve di Teco* della Divisione *Cuneense* dal luglio del 1942. Fatto prigioniero nel gennaio del 1943, trascorse la prigionia in vari campi della Russia. Fu rimpatriato nel luglio del 1946. Tenente Colonnello e Medaglia d'Argento al Valor Militare, Consigliere della nostra Sezione UNIRR, partecipava a molte iniziative e conferenze indette nelle scuole per far conoscere quel tragico evento anche ai giovani. E' deceduto il 7 marzo 2008.

Ai suoi funerali hanno preso parte l'intero Direttivo Sezionale, tanti soci con il labaro della Sezione fregiato della Sua Medaglia d'Argento al V. M. conquistata sul fronte russo.

TRENTO

MAGNONI VITTORIO, nato a S. Bernardo di Rabbi (TN) il 31/01/1922. Partito giovanissimo per il fronte russo con il 2° Reggimento Artiglieria Alpina (Divisione *Tridentina*), prende parte alla battaglia di Nikolajevka. Rimpatria nel marzo del 1943. E' deceduto il 30 novembre 2007.

Presenti alle esequie i Reduci di Russia della nostra Sezione UNIRR.

Errata corrige

Nella rubrica Notizie Tristi del Notiziario n. 97 sono stati pubblicati due nomi errati.

Sono quelli del **Comm. Valle** da leggersi **DARIO** (non Mario) e del socio della Sezione di Torino **DEL BEN Attilio** (non Del Bene). Ci scusiamo con i familiari.

LA PRESIDENZA NAZIONALE E IL «NOTIZIARIO» ESPRIMONO LE LORO PIÙ VIVE CONDOGLIANZE ALLE FAMIGLIE PRIVATE DEI LORO CARI E PARTECIPANO AL LORO LUTTO E A QUELLO DELLE SEZIONI

Talitza 11 marzo 1943

*Non conosco il gelo della steppa,
la paura dei cannoni,
il morso della fame,
le lunghe marce del davaj.*

*Conosco la solitudine
che lacera l'anima,
ma non so del tormento
del sangue sparso
del dolore inarrestabile della carne.*

*So del mio sguardo vuoto nel nulla
del dolore che è appartenenza
del mio cuore.*

*Ti guardo, papà,
per avere parole di sollievo.
Ma io quelle parole non le sento!*

Luisa Fusar Poli

I prigionieri di guerra italiani nel Campo 160 di Suzdal (1943 - 1946)

di N.I. Gorbunova
(traduzione di Carlo Romoli)

Ultima puntata

Sotto A. C. Novikov fu autorizzata la prima Santa Messa.

Di nuovo si riportano i ricordi di Alagiani: «Per sollevare lo spirito dei prigionieri, per vincere la loro depressione, ma anche per porsi in evidenza ai Comandi, il Comandante Col. Novikov ci propone di celebrare la S. Pasqua il 25 aprile 1943. Portarono un altare dal Museo (non una delle tante chiese di Suzdal era funzionante) e tirarono fuori mezza bottiglia di vino. Al suono della tromba militare si riunì una folla di prigionieri e si schierarono davanti ai fotografi con i doni pasquali nelle mani: doni che dopo il servizio ci portarono via: uova dipinte, un grosso pezzo di cinque chilogrammi di burro, nelle mani di ciascuno c'era del pane bianco. Dopo la ripresa [fotografica N.D.R.] la vita ritornò alla routine grigia di tutti i giorni e noi siamo stati di nuovo a tirare la cinghia».

Sotto A. C. Novikov, nel Campo venne una Commissione della Croce Rossa e della Mezza Luna Rossa CCCP, che il 19 luglio 1943 formulò un giudizio favorevole sulla situazione del Campo. Durante questa visita furono scattate fotografie sulla vita dei prigionieri nel Campo.

Dall'11 novembre 1943, la carica di Comandante del Campo passò a Nicolai Martinovic Krastin. Anche se a quel tempo i problemi principali nel Campo erano già risolti, tuttavia vi fu proprio nel 1944 un caso di morte per una grave forma di distrofia. In luogo di cinque medici, nel Campo vi era soltanto un dottore. Nel numero dei medici prigionieri di guerra ve n'erano 17.

Tre ore al giorno, dalle nove alle dodici, nella terza stanza del Campo funzionava un Ambulatorio, ma non c'era un laboratorio, né venivano fatte analisi. Il lazzaretto si trovava a due chilometri dal Campo all'interno dell'ex carcere del Campo, adesso edificio ZAGS.

A quel tempo anche se la capacità del Campo era di 1500 uomini, in realtà ve n'erano 1000.

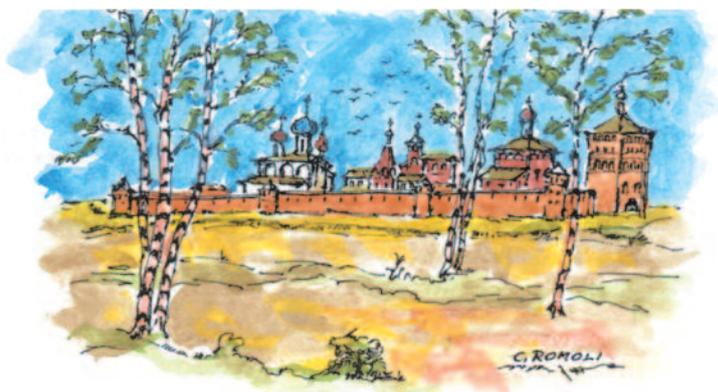
Al 1° gennaio 1944, nel Campo ve n'erano 944. Ai prigionieri furono assegnati lavori nel Campo stesso o fuori.

Nel primo gruppo furono assegnati 701 uomini, al secondo 11, al terzo 9, al quarto 2 uomini. Alla squadra sanitaria si trovavano 200 uomini ed al lazzaretto 21. La Commissione di lavoro al Campo, dal febbraio 1943 ogni mese effettuava controlli a tutti i prigionieri circa la sicura attività lavorativa, e di ciò veniva apposta annotazione sulla scheda medica del prigioniero.

Nel 1944 fu terminato l'edificio del Corpus dei soldati, locale reso abitabile per cento persone. Finita la costruzione principale, fu liberato il blocco mensa sotto il piano degli alloggi. Ma utilizzare totalmente il potenziale lavorativo non fu possibile.

Come reso noto da N. M. Krastin, il personale effettivo era: 917 uomini potenziali lavoratori, 698 in condizioni di lavorare, 227 assegnati ai lavori.

Durante tutto il periodo non ci sono stati posti di lavoro per gli ufficiali prigionieri. Il sistema del volontariato per gli ufficiali prigionieri non dava la possibilità di utilizzare totalmente, nei lavori, tutti gli ufficiali. La media di rendimento della produttività nei lavori degli ufficiali si aggirava sul 60/70% contro la previsione dell'80/100%. Salvo questo i



prigionieri lavoravano nella stalla del Campo (11 capi di bestiame bovino) e nel porcile (47 capi). Ortaggi, patate, radici erano fornite totalmente in proprio (di produzione propria).

L'attività dell'azienda agricola del Campo si estendeva per 25 ga.

Nel Campo i prigionieri furono sottoposti ad un grande lavoro rieducativo-politico, e in particolare prestare attenzione all'attività antifascista.

Al 1° gennaio 1944 nel Campo vi erano 152 antifascisti, di cui 122 italiani e 30 tedeschi. Fra questi gli attivisti erano 35 italiani e 5 tedeschi.

Al 1° ottobre 1944 gli antifascisti erano 408 italiani e 9 ungheresi.

La scuola ed i corsi antifascisti furono compiuti da 17 italiani e 4 ungheresi, realizzando 64 iniziative.

Nel maggio/giugno 1944 furono organizzati 7 messaggi collettivi e dichiarazioni di partecipare alla lotta contro la Germania hitleriana, e 7 messaggi ai governi, eserciti e popoli dei propri Paesi. Nei messaggi dei prigionieri italiani - sottoscritti da 540 ufficiali e 51 soldati - era detto: «Noi ufficiali e soldati prigionieri, che ci troviamo in Russia, costretti da tempo all'inattività, mentre tutti i popoli amanti della libertà lottano per la propria indipendenza, con questo appello vogliamo che tutti sappiano che noi siamo con voi e cioè con tutti gli italiani i quali, aderendo alla volontà del nostro popolo e negli interessi della Patria, conducono la lotta per la liberazione del nostro Paese dall'invasore».

Nella riunione quattro ufficiali avanzarono osservazioni critiche, ma la schiacciante maggioranza dette la sua adesione all'idea dell'appello che il Col. Krastin commentò: «Malgrado ogni divisione, il cattivo stato d'animo e le discussioni, la maggior parte degli ufficiali prigionieri dell'Armata Italiana, come conclusione, si può ritenere che la situazione politico-morale, dopo tutto, è sostanzialmente buona. Nello stesso tempo bisogna tener conto del fatto circa le indisponibilità di combustibile per riscaldamento, la densità degli alloggi, le interruzioni nei rifornimenti (tabacco, olio vegetale, zucchero), l'insufficienza di quanto confortevole, l'assenza del necessario e delle basi materiali per il servizio politico-culturale che, sicuramente, influiscono in senso negativo sullo stato d'animo».

Soltanto nel gennaio 1944 con i prigionieri italiani furono eseguite dodici interviste politiche, pubblicati sei giornali murali (quattro numeri per gli ufficiali e due per i soldati), scritti ottanta articoli, spediti quaranta appunti, realizzate quattro riunioni-conferenze con i giornalisti, venticinque interviste individuali, effettuata la lettura de "L'Isvestia" e del giornale italiano "L'Alba".

Furono tenuti due concerti con artisti dilettanti, sei rappresentazioni. I prigionieri italiani organizzarono una recita drammatica, un coro, un gruppo musicale ed un gruppo sportivo.

L'ultimo Comandante del Campo, Eugenio Semenovich Gerasimov, ebbe l'incarico di iniziare i preparativi per il rimpatrio e la chiusura del Campo. In quel tempo la situazione era abbastanza tranquilla. Molte organizzazioni avrebbero potuto invidiare la situazione materiale del Campo.

Il Col. Gerasimov, per stimolare al buon lavoro, oltre a migliorare il vitto, sollecitò competizioni: «*Ritengo necessario per i prigionieri lavoratori includere per loro stessi e le brigate di lavoro, un'emulazione e sviluppare una resa effettiva del lavoro.*».

Così fu detto, con l'ordine del Comandante del Campo del 15 marzo 1946, nel quale erano stabiliti i modelli di lavoro ed i capogruppo erano tenuti ad affiggere nei posti di lavoro e mostrare le realizzazioni della "norma" per ciascun gruppo.

Con l'ordine del 1° maggio 1946, per l'elevato indice di produttività, furono dichiarati, con premiazione, i prigionieri: quattro uomini con un vestito, undici con "raskonvobani" (?), venticinque - incluso l'italiano Lamberti Giuseppe Marco - con il permesso di spedire in Patria due lettere al mese.

Col 15 novembre 1945, tornarono in Italia dalla prigionia russa 8409 uomini. In quel giorno una Delegazione di prigionieri provenienti dalla Russia, fu ricevuta a Roma dal Papa Pio XII.

Sugli orrori della prigionia russa fu scritto molto dai giornali borghesi e monarchici e l'erede al trono, il Principe Umberto di Savoia, sua moglie, la Principessa di Piemonte ed il Ministro della Marina, Ammiraglio De Curten, distribuirono sotto i flash degli obiettivi dei fotografi, denaro e vestiario.

Anche le Autorità vaticane distribuirono vestiario e calzature a coloro che ritornavano dalla prigionia.

Queste notizie, riportate dalla stampa italiana, la TASS le definì le più caluniose e seguì una campagna di smentite di queste notizie.

A Suzdal, il 29 novembre 1945, c'era un gruppo, inviato in missione, di collaboratori del Comitato Radiofonico composto dal Redattore Responsabile della redazione italiana, Abram Grigorievich Kudrias, emigrato politico, dal Redattore

Anton Rafailoch Canestri, da due operatori e due collaboratori del GUP VI°, il Maggiore G. B. Ivan Ivanovich Kuriaci ed il Sottotenente G. B. interprete Sanija Zinatovna Sanikova.

Nel periodo dal 3 al 10 dicembre nel Campo di Suzdal, dove vi erano ancora 453 ufficiali e 134 soldati, fu fatto un grosso lavoro con i prigionieri italiani: sono stati incisi cinquanta numeri musicali, effettuate registrazioni sonore di 104 persone, ricevuti testi di saluti ai parenti di 116 prigionieri e cento lettere trasmesse per radio. Fra queste lettere ve n'era una del Gen. Ricagno.

Il rimpatrio dei prigionieri fu eseguito in conformità con la decisione del GKO del 13 agosto 1945 e prevedeva, con priorità, l'invio in Patria dei prigionieri deboli e malati, poi i soldati semplici, e soltanto dopo gli ufficiali.

I tempi di rimpatrio erano definiti in base alla nazionalità dei prigionieri (gli italiani erano nel secondo gruppo dopo gli slavi) ed in base al grado militare.

L'attesa era penosa: a Suzdal, il 15 gennaio 1946, 180 ufficiali rifiutarono di andare a mangiare esigendo di sapere il periodo della partenza. Nella primavera del 1946, nel Campo c'erano ancora 494 italiani.

La situazione del rimpatrio era tenuta sotto costante controllo dai dirigenti GUP VI° e dal Ministro per gli Affari Interni S. N. Kruglov, il quale a sua volta informava di ciò i dirigenti sovietici e del partito.

Il 7 giugno 1946 dal Campo di Suzdal partì un ultimo gruppo di 48 prigionieri italiani. Il 3 luglio, insieme a 26 Generali tedeschi, fu mandato da Suzdal a Oranki (Campo 74) l'ultimo italiano "suzdaliano": il Generale Ricagno.

E' passato più di mezzo secolo e giungono a Suzdal, al "Loro Monastero", ex prigionieri di guerra. Arrivano con i loro figli e nipoti. Sono rimaste nella loro memoria, non solo le sofferenze di quegli anni, ma anche la gratitudine per le persone che li hanno aiutati a vivere e mantenere la loro dignità di uomini.

Il 29 e 30 aprile 2003, nella città italiana di Trento, si è tenuto un convegno-studio in coincidenza col 60° anniversario della fine della battaglia di Stalingrado. Al convegno era intervenuta la Direttrice Generale del Museo A. I. Aksënova. Ex prigionieri del Campo di Suzdal hanno offerto in dono al Museo i loro disegni, nei quali è rappresentata Suzdal com'era al tempo di guerra, al tempo della loro giovinezza.

N. I. Gorbunova



RECENSIONI

Io, prigioniero in Russia di Vincenzo Di Michele - Editore M.E.F. L'Autore Libri Firenze - Prezzo € 12,10.

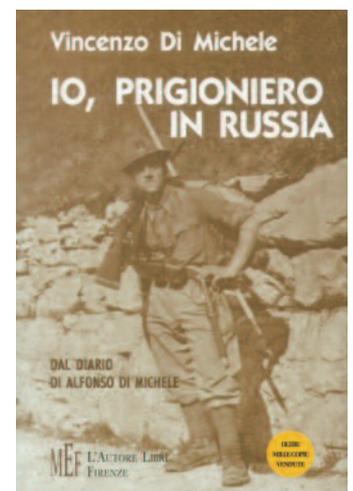
Nel 1942, a soli vent'anni, un ragazzo abruzzese di Intermesoli (TE) un piccolo paese alle pendici del Gran Sasso d'Italia, di cui traccia un quadro toccante, è sradicato dalla propria terra e mandato a combattere sul fronte russo nel battaglione *L'Aquila* della Divisione *Julia*.

Nel corso di un'imponente e travolgente offensiva sovietica - si ritiene

formata da una forza di 2500 carri armati e da 16.000 bocche da fuoco - cadde prigioniero.

Dal campo di concentramento 188 di Tambov, all'ospedale di Bravoja fino ai campi per la raccolta del cotone di Taskent nel Kazakistan, è narrata la sofferenza di questo giovane alpino e di migliaia d'altri prigionieri. Infine, dopo quasi quattro anni, il difficile ritorno a casa ed il suo reinserimento nella vita civile.

Le richieste del libro vanno indirizzate al Dr. Enzo Di Michele, Via dei Due Ponti, 257 - 00189 Roma



CHIUSURA SEDI U.N.I.R.R.
(Presidenza Nazionale e Sezione di Milano)

Dal 4 luglio al 31 agosto 2008 gli uffici della Presidenza Nazionale e della Sezione di Milano rimarranno chiusi per ferie.

Per comunicazioni urgenti servirsi del fax n. 02.48.17.371;
oppure lasciare comunicazione nella segreteria telefonica con lo stesso numero.
Settimanalmente un Consigliere prenderà visione della corrispondenza in arrivo.



Abbonamenti e contributi volontari pervenuti dal 11 marzo al 20 giugno 2008

PUNTUALIZZAZIONI

Come pubblicato ad ogni numero, gli iscritti alle Sezioni in regola con i pagamenti della quota sociale comprendente l'abbonamento al "Notiziario" possono, se vogliono, contribuire ulteriormente alla vita del nostro periodico con versamenti liberi sui quali le Sezioni non hanno alcun diritto.

I versamenti che arrivano al Conto Corrente Postale della Presidenza Nazionale sono considerati versamenti volontari non riconducibili alle Sezioni.

Abbonamenti ordinari

ASS. COMB. & REDUCI (Sez. di Malnate).....€	15,00
ASS. COMB. & REDUCI (Sez. di Oderzo).....€	20,00
ASS. NAZ. ALPINI (Gruppo di Codognè).....€	15,00
ASS. NAZ. ALPINI (Gruppo di Valle Calepio).....€	15,00
Ass. Naz. Fam. Caduti e Dispersi (Sez. di Pordenone).....€	25,00
AURELI DIRIA.....€	15,00
BANDERA ELENA.....€	25,00
BARUFFI MENOTTI RACHELE.....€	15,00
BARUZZI M. ORSOLA.....€	25,00
BATTAGLIA ANTONIETTA.....€	25,00
BELLONI FRANCESCO.....€	20,00
BELLONI PIERA.....€	25,00
BENETTI PIERO.....€	15,00
BERATI ETTORINA in De Pellegrin.....€	20,00
BERETTINI PECOL SILVIA.....€	25,00
BERGAGNA UGO.....€	25,00
BERGONZI IVONNE.....€	10,00
BESSEGHINI ALDO.....€	15,00
BIANCHINI PIETRO.....€	20,00
BIANCHINI UMBERTO.....€	10,00
BLASIGH ROMANO.....€	20,00
BONETTI MIRTILLA.....€	20,00
BONO MARIA MADDALENA.....€	20,00
BOSCARATO MARIA.....€	20,00
BRAMBILLA ADRIANO.....€	25,00
BRANDOLINI PIETRO.....€	25,00
BRONZINI ARTURO.....€	20,00
BUFFA PIER VITTORIO.....€	25,00
CABRELE AGNESE.....€	20,00
CALLERI FEDERICO.....€	25,00
CALLIGARO GIOVANNI.....€	20,00
CANNULI ATTILIO.....€	20,00
CAPELLI CHERUBINO.....€	15,00
CAPPI don CARLO.....€	25,00
CAPPI GIANPIERO.....€	25,00
CARBONI ANGELA.....€	20,00
CARTECHINI ANNUNZIATA.....€	20,00
CAVALLOTTI GIOVANNI.....€	20,00
CINQUANTINI ARNALDO.....€	20,00
COCOZZA BARTOLOMEO.....€	15,00
COLOMBINI LUIGI.....€	15,00
COLOMBO LUIGIA.....€	25,00
COLOMBO MAGNI MARIA.....€	25,00
COMINA FRANCA in Rossa.....€	20,00
CROCI FELICE.....€	20,00
CURTO PAOLO.....€	20,00
DE FANTI CANDIDA.....€	20,00
DE GRANDIS ANGELA.....€	20,00
DE MARCHI CESARINA.....€	20,00
DE PASQUAL LUIGI.....€	20,00
DEL TESTA SERAFINO.....€	15,00
DEZZANI LUIGI PAOLO.....€	25,00
DODI SCARANI GABRIELLA.....€	15,00

FERRARIO PIERO.....€	25,00
FRIGERIO MARCO.....€	15,00
FRUMENTO MARIANGELA.....€	25,00
FUMAGALLI LINA.....€	20,00
FUMAROLA NICOLA.....€	20,00
GALLANI LUISELLA.....€	20,00
GALLO LUIGI.....€	15,00
GAZZOLA ISIDE.....€	25,00
GIARRETTA GRAZIANO.....€	20,00
GIBERTI FRANCA.....€	25,00
GRIGNANI GIPPONI ADRIANA (in memoria di Giovanni Gipponi).....€	25,00
IURI ARMIDA ved. Taboga.....€	20,00
L'INSALATA GIUSEPPE.....€	15,00
MACCHINI MANCINI ADA (in memoria di Giulio Lucarelli).....€	25,00
MANCINI MARTANO ALINA (in memoria di Giulio Lucarelli).....€	25,00
MARCELLETTI FERNANDO.....€	20,00
MARCHESINI PATRIZIA.....€	25,00
MARTINELLI GIUSEPPE.....€	20,00
MELOTTO GINO.....€	25,00
MERLOTTI ELSA.....€	25,00
MONTEVECCHI AUGUSTO.....€	25,00
MORANDI FRANCIOLI LIDIA.....€	20,00
MORETTI TERESA (2° Offerta).....€	10,00
MORINO ALESSANDRO.....€	15,00
NANETTI CARAMELLINO PIERA.....€	15,00
NANNINI COLOMBO LUIGIA.....€	20,00
PALESTRINI ERNESTA.....€	15,00
PALLA MARISA.....€	25,00
PANARIO CATERINA.....€	25,00
PANIGO ERNESTO.....€	25,00
PANZERA CECILIA.....€	15,00
PASTORE GIOVANNI.....€	20,00
PEDUZZI EZIO.....€	20,00
PELOSI ROSA.....€	20,00
PERTECHELLA MARINA.....€	20,00
PIAZZA RENATO.....€	20,00
PICCOLI CAROLINA (in memoria del padre).....€	15,00
PICCOLI MIRCO.....€	15,00
PICOTTI BERTELE' ROSA MARIA.....€	15,00
PICOZZI GIUSEPPINA.....€	20,00
PIGLIAPOCO ELIA.....€	10,00
PREMOLI ETTORE.....€	15,00
PRIORI MONICA.....€	25,00
RICEPUTI MARIA.....€	25,00
ROSSI CATENA MARIA TERESA.....€	15,00
SACCANI CAUDIO.....€	15,00
SAGGESE RENATO.....€	25,00
SEBASTIANELLI VITTORIO.....€	20,00
SGUERZONI DARIA.....€	20,00
SOUDAZ FAUSTINA.....€	25,00
SQUARZA MARIO.....€	15,00
STEFANINI GIOVANNI.....€	20,00
TACCONI LODRONI AGOSTINA.....€	25,00
TASSINARI FRANCO.....€	20,00
TENGATTINI MARINI EMILIA.....€	25,00
TONON FRANCESCO.....€	15,00
TORTI GIUSEPPINA.....€	10,00
TOSI LUCIANA.....€	20,00
TOSI MARIA.....€	20,00
TOSITTI GIACINTO.....€	20,00
U.N.I.R.R. Sez. della Pedemontana.....€	636,00
U.N.I.R.R. Sez. delle Marche.....€	1.943,00
U.N.I.R.R. Sez. di Aprilia.....€	714,00
U.N.I.R.R. Sez. di Asti (2° Acconto).....€	300,00
U.N.I.R.R. Sez. di Bologna.....€	859,00
U.N.I.R.R. Sez. di Brescia.....€	570,00
U.N.I.R.R. Sez. di Cesena.....€	200,00
U.N.I.R.R. Sez. di Cuneo (2° Acconto).....€	338,00
U.N.I.R.R. Sez. di Lecco (Saldo).....€	335,00
U.N.I.R.R. Sez. di Marostica.....€	60,00
U.N.I.R.R. Sez. di Nuoro.....€	200,00
U.N.I.R.R. Sez. di Parma (Acconto).....€	126,00
U.N.I.R.R. Sez. di Thiene.....€	326,00

U.N.I.R.R. Sez. di Torino.....€	1.183,00
U.N.I.R.R. Sez. di Trento (6 rinnovi + nuovo socio).....€	103,00
U.N.I.R.R. Sez. di Val Cavallina.....€	585,00
VALENTINI ANTONIO.....€	5,00
VISTOLA ROSANGELA.....€	25,00
ZIGNIN ANGELA.....€	20,00

Abbonamenti sostenitori

ABBIATI GIUSEPPE.....€	30,00
ANTONUCCI VILLANI MARIA.....€	30,00
BARBIERI DELFINO.....€	30,00
BARBONI GIUSEPPE.....€	30,00
BARCELLA LEONE (in memoria del padre Giuseppe).....€	30,00
BENTIVOGLIO LISSONI AMBROGINA.....€	30,00
CADONI ANNA MARIA.....€	30,00
CARDAMONE LUIGI.....€	30,00
CARRERA SANTINO.....€	30,00
CRESCINI Vittorino & SAVIO Cesario.....€	30,00
FERRAZZI MARIO.....€	30,00
FIGLI di ARTUSI AMBROGIO.....€	30,00
FONTANA BETTINO.....€	30,00
FRASSINI TERESA.....€	35,00
GAICHE RENATO.....€	30,00
GARATTI ANDREA.....€	30,00
GENNARI CARLA.....€	30,00
LOMARTIRE PIETRO.....€	30,00
MAGISTRALI CARLO.....€	40,00
MATTHEIS PAOLO.....€	30,00
RANO FRANCESCO.....€	30,00
RAZZINI MARCO.....€	30,00
ROSSI ARTURO.....€	30,00
TAGLIENTE ALBANESE GRAZIA.....€	30,00
TAGLIENTE FELICE.....€	30,00
THIELLA GIUSEPPE.....€	30,00
TOGNIN ANNA.....€	30,00
VIROLI ALDO.....€	35,00

Abbonamenti benemeriti

B. P.....€	500,00
BADINELLI AGNESE.....€	50,00
BENIGNI AIDA (in ricordo di Marco Calcina).....€	100,00
BERNASCONI GERARDINA.....€	50,00
BERTOLINI LODOVICA.....€	100,00
BLASI MONTERASTELLI MARIA (in memoria di Giuliano Monterastelli).....€	50,00
CANGIANO DORA.....€	50,00
CHIERA VINCENZO.....€	50,00
FABBRINI MARIA GILDA.....€	50,00
FIORILLI MAURO.....€	150,00
FRIGERIO MAGNI EMILIA.....€	50,00
FUSE' GIULIA (in memoria di Cassani Giuseppe).....€	40,00
LENSI PIERLUIGI e MARIA RITA (in memoria del padre Bruno).....€	50,00
MAGNELLI PICCIOLI CARLA.....€	50,00
MAZZEO ACHILLE.....€	50,00
MAZZINI MARIA.....€	50,00
MERLINI BESTETTI CARLA.....€	50,00
OGGIONI ERINA ved. Bertolotti.....€	50,00
PARVIS ANGELA ved. Cossa (in memoria del marito Elio).....€	100,00
PELLEGRINI MARILENA.....€	100,00
RIVA OSVALDO.....€	50,00
SCHIAVI LIBERIO.....€	50,00
SILVESTRI MARIA (in memoria di Silvestri Ugo Nicola).....€	40,00
SPACCAMONTI UGO.....€	50,00
SPIGARIOL EVELINA.....€	40,00
SUSIN GIACOMO.....€	40,00
TASSI LUIGI.....€	40,00
TOSCHI ALBERTO.....€	52,00

S. E. & O.

Continua nel prossimo numero

VIAGGI

Andare per campi di prigionia nei luoghi della tragedia della Campagna di Russia è un'esperienza toccante. Anche quest'anno la Sezione Friulana dell'UNIRR ha programmato, **dal 15 al 26 luglio**, la visita a 13 lager ed altrettante fosse comuni nell'ex Unione Sovietica.

La comitiva friulana, che si unirà all'aeroporto romano di Fiumicino col restante gruppo dei partecipanti provenienti da tutta Italia, sarà l'ultimo organizzato dalla Sezione Friulana, a causa di problemi familiari dell'accompagnatrice.

Anche se a tempo ormai scaduto, prenotazioni immediate per eventuali posti disponibili al numero 0432.56.16.49.- O nel portale, dove si possono visionare foto scattate nell'anno 2001 alle fosse comuni sulle quali il compianto Mons. Enelio Franzoni ha celebrato commoventi S. Messe al campo, e nel 2004 ai cippi collocati sulle fosse comuni lungo il fronte.

UNIRR – SEZIONE FRIULANA – Via L. da Vinci, 10 – 33050 CARGNACCO (UD) - Tel. Fax. 0432.56.16.49
unirrfriuli@sacrariomuseocargnacco.org

68° ELENCO SOTTOSCRIZIONE «PRO MUSEO» DELLA CAMPAGNA DI RUSSIA (CARGNACCO)

Somme versate alla Presidenza

B. P.	€	1000,00
CANGIANO DORA.....	€	50,00
RAZZINI MARCO.....	€	20,00

Somme versate direttamente

Ass. Naz. Fam. Caduti e Dispersi in Guerra di					
Bovolone	€	50,00	MATELLOSIO TERESA	€	100,00
BONTURI MARIO	€	10,00	SILLITTI GIUSEPPE	€	20,00
MARTINI JOLANDA.....	€	10,00			S. E. & O.

Comunicazione: Provvisoriamente, in relazione ai provvedimenti di manutenzione straordinaria della sede del Museo, questo non è visitabile. Ci scusiamo con tutti coloro che in visita al Tempio non potranno abbinare questa possibilità. La riapertura sarà tempestivamente pubblicizzata.

U.N.I.R.R. – Sezione Friulana – Via Leonardo da Vinci, 10 – 33050 CARGNACCO (UD) Tel. Fax. 0432.56.16.49. Per i versamenti in denaro utilizzare i c/c della Presidenza Nazionale n. 60955408 e il c/c dell'UNIRR di Udine n. **11616331**, sempre specificando sul Bollettino PRO MUSEO.

Sito Sacratio e Museo di Cargnacco ed indirizzo di posta elettronica:

www.sacrariomuseocargnacco.org unirrfriuli@sacrariomuseocargnacco.org

PROSSIME CERIMONIE E MANIFESTAZIONI

VERGIATE 14 settembre 2008. – Al Sacratio del “Villaggio del Fanciullo” si terrà l'annuale commemorazione dei Caduti in combattimento, dei morti in prigionia e dei Dispersi nella Campagna di Russia.

CARGNACCO 21 settembre 2008. – Avrà luogo la tradizionale “Giornata del Ricordo” dei Caduti in combattimento, dei morti in prigionia e dei Dispersi sul fronte russo.

Il programma prevede la partenza da Milano il giorno 20 settembre.

Per informazione e prenotazioni telefonare in sede al 02.48.16.447 – tutti i giorni dalle ore 14.30 alle 16.30.

LECCO, 21 settembre 2008. – Alle ore 11.00 nel Santuario della Nostra Signora della Vittoria si ricorderanno tutti i Caduti in guerra con la celebrazione della S. Messa di suffragio.

I dati forniti dai destinatari di questo periodico vengono utilizzati esclusivamente per l'invio dello stesso e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo.

Gli autori degli articoli firmati si assumono la responsabilità delle opinioni espresse, che possono non coincidere con quelle della Redazione e/o della Direzione.

Le richieste di notizie e le notizie tristi per essere pubblicate debbono giungere in redazione almeno il mese di Novembre per la pubblicazione nel numero di Dicembre, nel mese di Febbraio per il mese di Marzo, nel mese di Maggio per Giugno, nel mese di Agosto per Settembre. Le notizie che arriveranno in ritardo, salvo casi eccezionali, non saranno pubblicate.

Quota sociale annua € 20
Quota sociale Sostenitore € 30
Quota sociale Benemerito da € 40 in su
Aiutateci a mantenerlo in vita, grazie!

Autorizz. Trib. Milano n. 61 del 24 - 2 - 1986
Fondatore: Cap.no Melchiorre Piazza M.A.V.M.
Direttore Editorialista: Pietro Fabbris
Direttore Responsabile: Giovanni Vinci
Stampa: f.lli Crespi industria grafica srl - Cassano M.